IL PICCOLO, pag. III. 4 Novembre

Il Piccolo della sera per trimestre ... volte al giorno cor. 7.20, Monarchia quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Mercoledì 4 Novembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 7965

IL NUOVO MINISTERO ITALIANO.

Il primo atto di Giolitti.

ROMA 3 (N). L'Agenzia Stefani comunica i nomi dei nuovi ministri. Il ministero è costituito così:

Giolitti, presidenza e interni;
Tittoni, esteri;
Ronchetti, giustizia;
Luzzatti, tesoro;
Rosano, finanze;
Tedesco, lavori pubblici;
Rava, agr., ind. e comm.;
Orlando, istruzione;
Pedotti, guerra;
Mirabello, marina;
Stelluti-Scala, poste.

ROMA 3 (N). L'on. Giolitti presidente del Consiglio e ministro dell'interno ha diretto ai prefetti e sottoprefetti del Regno la seguente circolare:

«Chiamato dalla fiducia di S. M., assumo oggi l'ufficio di ministro dell'interno. Il programma di governo che intendo di attuare si riassume nel rispetto di tutte le libertà con la efficace tutela di tutti i diritti, nella rigida vigilanza sulle amministrazioni delle province, dei comuni e delle opere pie, per assicurare la più scrupolosa correttezza, senza che il Governo si ingerisca nelle contestazioni dei partiti locali, finchè rimangono nei confini della legge, e nel promuovere con tutti i mezzi possibili il maggior benessere delle classi meno agiate. Confido pienamente nell'opera illuminata della S. V. e di tutti i funzionari suoi dipendenti. Firmato: Giolitti.»

L'«Avanti» commentando la circolare di Giolitti, dice che lo spirito uccide la lettera di Giolitti, perchè confessa che i prefetti violarono la legge. Dice di attendere il nuovo Governo alle prove.

Auguri di Giolitti a Zanardelli.

ROMA 3 (N). Giolitti, prendendo possesso oggi del ministero dell'interno, ha spedito a Zanardelli a Maderno il seguente telegramma: «Prendendo possesso dell'ufficio al quale fui dalla tua benevolenza designato alla fiducia del re, ti mando il più fervido augurio, che l'aure di Maderno restituiscano presto al partito liberale italiano il suo venerato capo pienamente ristabilito in salute.»

Riunione dei sonniniani a Roma.

ROMA 3 (N). Oggi è arrivato l'on. Sonnino; ha subito inviato ai suoi amici politici l'invito di trovarsi a Roma desiderando di avere con loro un abboccamento.

IL PROGRAMMA DI TISZA e le agitazioni dei partiti.

Il giuramento dei ministri.

VIENNA 3 (B). Stamane i nuovi ministri ungheresi prestarono giuramento d'ufficio nelle mani del re. Partirono poi per Budapest.

Il discorso di Tisza nel club dei liberali.

BUDAPEST 3 (N). Il conte Tisza giunse stasera alle sette. Si recò subito nel club del partito liberale. Lo attendevano i numerosi membri del partito, che lo accolsero entusiasticamente. I nuovi ministri furono ricevuti con eguali dimostrazioni di simpatia; il conte Khuen-Hedervary fu pure salutato cordialmente.

Il presidente Podmaniczki aperse la seduta.

Tisza tenne quindi il suo discorso-programma. Cominciò col dire di essere consapevole della difficoltà del compito addossatosi in tempi così difficili; guarda però fiducioso all'avvenire; giacchè la direzione da lui raccomandata può essere base di una feconda politica nazionale, che, serbando la buona armonia fra la corona e la nazione, influisca sull'opinione pubblica, calmandola. Continuò affermando che il risultato delle discussioni del partito sul programma militare è confortante; espresse la speranza che, data la nuova situazione delle cose, sarà possibile ristabilire le condizioni normali della vita pubblica in Ungheria, mercè l'appoggio alla saggezza patriottica degli altri partiti.

Accennò al predicato di «mano forte» che si volle attribuirgli; disse ch'esso ha un certo sapore comico. Se la mano di uno sia forte o debole si vede solo quando la necessità che quella mano, per il bene della cosa pubblica, mostri la sua forza. Una mano che si mostrasse forte anche quando non ve n'è bisogno, sarebbe mano di pazzo e non di forte.

Tisza rileva poi che si deve rivolgere speciale attenzione alla situazione finanziaria del paese. Saranno necessarie economie su tutta la linea: dichiara che intende di seguire una politica veramente liberale, favorendo il progresso, promovendo lo sviluppo dell'Ungheria come stato nazionale. Chiude invocando l'appoggio del partito (applausi vivissimi).

Hegedüs saluta il nuovo gabinetto in nome del partito; spera ch'esso riuscirà a ristabilire l'armonia fra la Corona e la nazione. Dice che il partito appoggerà il nuovo ministero (applausi).

La seduta si chiuse fra vivo acclamazioni al nuovo ministero.

Dimostrazione dinanzi al club dei kossuthiani - Per il comando in ungherese e il suffragio universale

BUDAPEST 3 (N). Gli studenti universitari fecero stasera alle 8 una grandiosa, imponente dimostrazione dinanzi al club del partito dell'indipendenza. Presero parte alla dimostrazione anche un migliaio di socialisti e parecchie migliaia di cittadini. La folla gridava: viva il comando in ungherese! viva il suffragio universale. Si cantarono l'inno di Kossuth e la marsigliese.

Heffmann parlò in nome degli studenti. Gli rispose Kossuth. E disse: La coscienza della patria si è destata. Se la nazione vorrà incrollabilmente, la vittoria non potrà fallirle. Socialisti! - continuò, fra applausi vivissimi - ciascuno di voi sia innanzitutto buon patriotta, poichè, rammentatevi, chi non ha patria non ha neppure diritti. Noi altri perdoniamo ai socialisti che ci combattono: essi hanno torto. E' nostro principio che tutti gli ungheresi devono avere i diritti che loro spettano.

Barabas parlò nello stesso senso, rilevando specialmente come il partito socialista combatta per la conquista di tutti i diritti.

Parlò ancora Lengyel; quindi la folla - circa seimila persone - proruppe in altissime grida di: Abbasso Tisza! Viva Kossuth! Viva il suffragio universale! I dimostranti si recarono poscia a fare una dimostrazione di simpatia sotto gli uffici di redazione del «Magyar Orszag».

Nei partiti di opposizione.

BUDAPEST 3 (N). La seduta di domani alla Camera è attesa con vivo interesse. Tutti i partiti tennero stasera conferenze per discutere il loro atteggiamento. La frazione d'Ugron, i deputati fuori dei partiti e la maggioranza del partito kossuthiano ritengono non si debbano mettere in disparte i diritti della lingua ungherese e accontentarsi di una riforma elettorale. E' certa la più accanita lotta contro il Ministero Tisza.

Gli studenti e le dimostrazioni. Una decisione del Senato universitario.

BUDAPEST 3 (N). Affine di prevenire dimostrazioni studentesche, il senato dell'università decise di procedere con il massimo rigore contro coloro che contravvengono alle disposizioni disciplinari. Questa decisione del senato si applicherà anche contro gli studenti che parteciparono alle recenti dimostrazioni. Coloro che saranno puniti dalla polizia, saranno condannati anche dal senato alla perdita di un semestre o a non frequentare l'università per parecchi anni.

Per la morte di Mommsen.

Il telegramma del ministro dell'istruzione di Prussia.

ROMA 3 (N). Il ministro dell'istruzione pubblica di Prussia così rispose, in italiano, al telegramma direttogli dal ministro Nasi, in occasione della morte di Mommsen.

«A S. E. Nunzio Nasi, ministro dell'istruzione pubblica in Italia. Ringraziandola sinceramente dell'affettuosa espressione di cordoglio risentito da V. E. insieme colla dotta Italia a cagione della morte di Teodoro Mommsen, spero vivamente che lo stretto legame tessuto dai lavori dell'immortale indagatore della storia romana e cittadino della città eterna, fra gli studi scientifici di ambedue le nazioni, l'ingegnosa nazione italica e la germanica, si manterrà per ogni tempo. Firmato: il ministro istruzione Studt».

L'ADESIONE DELLE GRANDI POTENZE ALLA NOTA AUSTRO-RUSSA.

La Porta ancora indecisa.

COSTANTINOPOLI 3 (B). Due ambasciatori hanno già ricevuto istruzioni affine di appoggiare le domande di riforma. Gli altri due ambasciatori ne attendono di consimili. Nel convegno dei ministri tenuto ieri ad Ildiz si discusse la risposta della Porta, me senza prendere veruna decisione.

La Porta e i ribelli del Jemen

COSTANTINOPOLI 3 (N). La Porta decise di concentrare nel Jemen ventimila uomini per intraprendere un'azione energica contro i ribelli.

Il convegno di Guglielmo II con lo Czar.

Le conferenze dei ministri.

DARMSTADT 3 (N). Il conte Bülow ed il conte Lamsdorff arriveranno qui il 5 novembre, nel qual giorno Guglielmo II farà visita alla coppia russa nel castello di Wolfsgarten. I due ministri degli esteri discuteranno insieme la politica internazionale.

Espulsione di due agenti russi dalla Svizzera

GINEVRA 3 (N). Il procuratore della Confederazione ha oggi ordinato l'espulsione, subito effettuata, del russo Robinowitch e d'un suo compagno, che avevano tentato di corrompere i fattorini della posta per avere la corrispondenza degli emigrati russi.

LO CZAR E L'ECCIDIO DI KISCHINEFF.

BERLINO 3 (N). La «Berliner Zeitung» - cui era stato scritto da Darmstadt, che lo czar, edotto delle vere cause degli eccessi antisemitici di Kiscineff. avesse ordinato la destituzione di Plehve, che lo avrebbe ingannato sistematicamente - riceve ora da Darmstadt questa informazione:

E' noto come il nostro granduca, suocero dello czar, partecipasse con un vistoso importo alla sottoscrizione per gli ebrei di Kischineff, e promettesse al rabbino dott. Marx di informare lo czar delle cause degli avvenimenti di Kischineff. Ora, poichè lo czar si trova qui già da cinque settimane, è lecito ritenere che il granduca abbia mantenuto la fatta promessa.

DIETA DELL'AUSTRIA INFERIORE

Contro l'abuso della vivisezione e gli attacchi alla clinica medica.

VIENNA 3 (B). Tra gli esibiti figura una interpellanza di Lindheim e altri, con cui si chiede al luogotenente se egli sia disposto di dare spiegazioni esaurienti sui fatti che originarono le gravi accuse mosse nelle ultime sedute della dieta alla Clinica viennese, affinchè l'onore e la rinomanza della facoltà medica e del ceto medico sieno detersi da ogni ombra di sospetto.

Il luogotenente risponde all'interpellanza. Dice che nella dieta si chiese di metter fine all'abuso della vivisezione e non già di abolire la vivisezione stessa. Il Governo è d'accordo in tal cosa con la dieta e lo sono pure i luminari della scienza (approvazioni). Parla dei casi di esperimenti su malati, particolarmente esposti nella interpellanza; rileva che di questi casi solo due avvennero anni addietro negli ospedali viennesi, e diedero anche motivo a pronte indagini e alla punizione disciplinare di un medico. Gli altri casi risalgono a venti e più anni fa e non seguirono a Vienna. Il luogotenente si richiama poi alle sue dichiarazioni sull'uso di medicinali non esperimentati a sufficenza; afferma che il Governo fa rilievi ad ogni nuovo caso che giunga a sua cognizione. Parla quindi, interrotto da vive approvazioni, del dissidio sorto tra il direttore dell'ospedale generale e la Camera medica di Vienna; dichiara di avere da parte sua fatto tutto il possibile affinchè gli ospedali viennesi rispondessero sempre al loro fine umanitario.

Conclude dicendo che le scuole mediche viennesi hanno e con ragione molta rinomanza all'estero: è lieto di poterlo affermare e spera ne sarà lieta con lui anche la dieta (lunghe approvazioni).

Si passa quindi a discutere la riforma del regolamento interno della dieta. Si approvano i primi diciannove paragrafi con i mutamenti fattivi dalla commissione «ad hoc».

Una dichiarazione dignitosa del rettore dell'Università viennese.

VIENNA 3 (B). Il rettore dell'Università di Vienna inviò una lettera a Smoek, maresciallo provinciale dell'Austria inferiore, in cui dice che la dieta non è istituzione dove si possano tecnicamente discutere le faccende dell'insegnamento interno e dell'opera scientifica delle università. Nonostante questa premessa, il rettore sarebbe stato propenso di rispondere agli attacchi mossi nella dieta il 20 ottobre, se i discorsi pronunciati nell'ultima seduta - il 30 ottobre - non gli avessero fatto capire come non sia possibile combattere con speranza di vittoria, mediante argomenti obbiettivi, quelle critiche malevoli. Si limiterà pertanto a dichiarare che non parlerà delle faccende dell'insegnamento e dell'opera scientifica dell'università sino a tanto che l'università e suoi interessi non saranno considerati alla dieta dell'Austria inferiore con quel rispetto di cui sono stimati degni in tutti i paesi civili.

Gli sloveni vogliono slavizzare mezzo mondo.

KLAGENFURT 3 (N). Sabato presso il giudizio distrettuale di Völkermarkt si tenne un dibattimento, in cui fungeva da difensore l'avvocato Brejc, noto promotore dell'agitazione per la slavizzazione degli uffici giudiziari carinziani. Il Brejc voleva arringare in sloveno, ma il giudice minacciò di condannare la parte in contumacia se il difensore si ostinava a parlare in sloveno. Brejc dovette cedere.

Ieri si tenne un altro dibattimento presso questo tribunale. Il Brejc che patrocinava due sloveni, eccepì due giudici che non conoscevano lo sloveno. Il senato si ritirò e decise doversi tenere il dibattimento in lingua tedesca; e vietò al Brejc di parlare in sloveno. Brejc non si curò del divieto, perciò fu censurato. Non avendo giovato neppur questo, la Corte gli tolse la parola e aggiornò il processo.

L'ambasciatore a. u. al Vaticano non sarà richiamato.

VIENNA 3 (N). Il «Fremdenblatt» reca da fonte autorevole essere inventata di sana pianta la notizia che il conte Szecsen, ambasciatore a. u. presso il Vaticano sarebbe richiamato e poi trasferito a Londra.

CAMERA FRANCESE.

La soppressione degli uffici di collocamento. Per evitare sorprese nelle votazioni.

PARIGI 3 (N). Camera. Si discute la proposta già approvata dal Senato, concernente gli uffici di collocamento.

Coutant, socialista, ne chiede l'immediata soppressione.

Chambon d'accordo con la Commissione operaia, domanda la soppressione degli uffici di collocamento entro cinque anni, assegnando ai proprietari un indennizzo.

Trouillot, ministro del commercio, appoggia la proposta della Commissione. La proposta Coutant è respinta con 467 voti contro 102; quindi si approva la proposta della Commissione con voti 495 contro 16.

PARIGI 3 (N). I delegati dei gruppi della maggioraza della Camera decisero oggi di votare i fondi segreti del ministero dell'interno per manifestare così la loro fiducia al Governo. Inoltre si decise che in avvenire prima delle discussioni più importanti si tenterà di raggiungere un accordo fra i gruppi della maggioranza per evitare sorprese nelle votazioni.

Intorno al colloquio di Lamsdorff con Delcassè

Perfetto accordo.

PARIGI 3 (N). L'«Echo de Paris» pubblica un'intervista del suo corrispondente da Darmstadt con Savinsky, segretario di Lamsdorff. Savinsky disse: Lamsdorff e Delcassé si trovarono perfettamente d'accordo su tutte le questioni trattate: quella macedone fu toccata solo di sfuggita, perchè la Russia e la Francia sono perfettamente concordi circa le riforme raccomandate al sultano. E' falso che le altre potenze si mantengano neutrali od indifferenti sulla questione delle riforme. Riguardo alla Manciuria, Savinsky si dice convinto che si troverà un «modus vivendi». Tutto fa credere essere prossima la soluzione pacifica. Il Giappone desidera al pari della Russia di mantenere la pace: questa è la miglior garanzia d'una prossima intesa.

Nell'Estremo Oriente.

I russi smantellano la fortezza di Viciu.

LONDRA 3 (Reuter). Si ha da Yokohama 3: Secondo una relazione ufficiale da Viciu i russi s'accingono a ritirarsi a Yon-gamfo. Smantellerebbero la fortezza e vi lascerebbero di guardia un solo distaccamento di soldati.

Tafferuglio fra russi e giapponesi.

LONDRA 3 (N). Il «Daily Mail» reca da Tokio che domenica scorsa avvenne a Chemnepa un grave tafferuglio tra marinai russi della cannoniera «Bober» e abitanti giapponesi della città. Alla mischia presero parte anche marinai dell'incrociatore giapponese «Chigoda». Sei giapponesi e parecchi russi furono feriti.

L'ostruzione alla Camera spagnuola.

MADRID 3 (B). Il partito repubblicano di Madrid decise di ritirare le candidature da esso poste per le elezioni municipali e di incombenzare i suoi deputati di fare l'ostruzionismo alla Camera.

Il processo Bettòlo contro Ferri e l'„Avanti."

ROMA 3 (N). In seguito a parere contrario del pubblico ministero, e all'opposizione della difesa dell'on. Bettòlo, il presidente del Tribunale ha respinto la domanda di rinvio del processo contro l'on. Ferri e il gerente dell'«Avanti».

La questione dell'Istmo di Panama.

NUOVA YORK 3 (Reuter). Telegrammi da Colon dicono essersi diffusa colà la voce che sono imminenti avvenimenti sensazionali. Sarebbe cioè in preparazione il piano per garantire l'indipendenza dell'Istmo. Sono giunte a Colon una cannoniera colombiana, nonchè una americana.

Gli orrori della deportazione in Russia.

Condannati che si ribellano.

PIETROBURGO 3 (N). La «Nowoje Wremja» ha da Nischni-Nowgorod: Il 31 ottobre uno dei condannati alla deportazione, irritato dai maltrattamenti subiti da parte di un commissario, si scagliò su di lui con un coltello. Il commissario sguainò la sciabola: nella colluttazione entrambi rimasero feriti gravemente. Gli altri condannati si ammutinarono minacciando i guardiani. La truppa accorsa ristabilì l'ordine.

FINANZA E COMMERCIO.

Per i trattati di commercio.

ROMA 3 (N). Domattina i ministri Luzzatti, Rava, Tittoni e Rosano terranno una conferenza circa gli accordi per i trattati di commercio, per farne formale proposta al Consiglio dei ministri, che si terrà nel pomeriggio.

Estrazioni.

VIENNA 3 (B). Prestito comunale viennese. La vincita principale di cor. 400.000 toccò al biglietto S. 2700 N. 11; il biglietto S. 138 N. 31 vinse cor. 40.000, quello 995 N. 14 cor. 10.000. Vincono 2000 corone ciascuno i biglietti S. 109 N. 91, S. 995 N. 58, S. 1231 N. 56, S. 2343 N. 58 e S. 2776 N. 4.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'incendio in Vaticano.

ROMA 3 (N). In seguito all'incendio di domenica in Vaticano, il papa ha disposto che sieno subito impiantate numerose bocche da incendio nei palazzi apostolici e che nei musei sieno posti avvisatori automatici e apparecchi spegnitoi.

L'«Osservatore romano» contiene un comunicato ufficiale in cui si dichiara che nessun oggetto avente valore artistico o storico del Vaticano andò perduto, nè rimase danneggiato dall'incendio di domenica.

Una Banca di Lubiana truffata.

LUBIANA 3 (N). Un signore, tale Pecnik qualificatosi segretario della Banca capodistriana si presentò ieri mattina a questa Banca di credito, domandando se era arrivato un assegno al suo nome per 1500 corone. Ebbe risposta negativa; ritornò nel pomeriggio e, siccome nel frattempo l'assegno era arrivato gli fu versato il denaro.

Ora si rilevò che l'assegno era falsificato Tutte le ricerche per rintracciare il Pecnik finora furono vane.

Il mistero Rosada.

ROMA 3 (N). La polizia sequestrò a Salerno il famoso romanzo «La scienza del delitto» di Giulio Rosada.

Il «Giornale d'Italia» dice che una lettera indirizzata di recente alla signora Antonietta Mazza a Venezia, fermo in posta, fu ritirata da un tale che ancora non è stato identificato. La polizia fece ricerche a Genova e inviò un delegato oltre il confine.

Teribile terremoto. Una città rasa al suolo - 350 morti.

LONDRA 3 (B). Il «Daily Mail» reca da Simla che un terremoto distrusse la città di Turschitz in Persia. Trecentocinquanta persone sarebbero perite. Molte altre furono ferite, 184 fabbriche di tappeti furono ridotte in macerie. Il gran bazar è crollato quasi interamente: non restano in piedi se non trentadue fondaci. La città sembra rasa al suolo.

Furono inviati a Turschitz alcuni medici russi. Questo terremoto sembra abbia causato i fenomeni magnetici segnalati in vari paesi.

Turschitz, capoluogo del Chorasan, è situata sulla strada da Scarud ad Herat.

Un elefante che ferisce il guardiano.

BUDAPEST 3 (N). Certo Szobola, guardiano al giardino zooligo, mentre stava per dare il pasto a un elefante, fu da questo percosso al collo con la proboscide. Il guardiano chiamò al soccorso; ciò irritò ancor più il pachiderma, che con un colpo di dente gli squarciò la coscia sinistra. Accorsero altri guardiani che raccolsero il disgraziato compagno e lo trasportarono all'ospitale.

Scontro ferroviario.

CASSEL 3 (N). Il treno passeggeri, partito stamane per Volkmarsen, investì causa la nebbia, a Oberelsungen, un treno passeggeri fermo. Otto persone furono più o meno gravemente ferite. Entrambe le locomotive riportarono gravissimi danni.

Naufragio.

LONDRA 3 (B). Il «Morning Leader» ha da Lisbona: Il piroscafo «Duisberg» della società «Argo» di Brema è naufragato, causa la fitta nebbia, nei dintorni di Lisbona. Furono inviati parecchi vapori per l'opera di salvataggio. Molti passeggeri e parte del carico furono già messi in salvo.

CRONACA LOCALE

La soluzione del problema universitario imminente?

Da qualche tempo i giornali radicali tedeschi fanno un gran parlare attorno alla possibilità che per togliere da Innsbruck l'incubo delle cattedre parallele e della università libera italiana, si dia qualche assetto nuovo alla nostra questione universitaria. L'altro ieri pubblicammo la notizia del «Tiroler Tagblatt» secondo cui a Vienna si terrebbe già pronto per la presentazione alla prossima sessione parlamentare, il progetto per la istituzione della università italiana. Oggi lo stesso giornale smentisce la notizia.

Da informazioni pervenute a noi da fonte che dobbiamo ritenere bene informata, risulterebbe che al ministero dell'istruzione sono stati effettivamente chiusi gli studi, quei famosi studi che da trent'anni e più avrebbero potuto comodamente svolgersi ben profondamente ed essere da gran tempo definiti. Frutto di questi studi, il ministero dell'istruzione avrebbe presentato alla presidenza del Consiglio dei ministri tre progetti, che riflettono tre diverse modalità di soluzione del problema universitario italiano.

Ci mancano per ora notizie più particolareggiate sulla natura dei tre provvedimenti messi in vista. Siamo in grado di affermare già fin d'ora che nessuna delle tre eventualità esclude Trieste quale sede della futura istituzione universitaria.

Nessuno può prevedere quale accoglienza sarà fatta a questi progetti dal Consiglio dei ministri e neppure se e quando il capo del Governo vorrà esaminarli. Certo la ragion politica che tanta influenza esercita nella soluzione d'ogni problema anche lontano dal campo politico, potrebbe ritardare più del lecito e dell'utile, quella decisione governativa alla quale il ministero dell'istruzione, unico competente, reputa ormai matura la questione universitaria italiana.

In ogni caso è degno di nota il nuovo passo fatto dal problema che pur nella mente del Governo è finalmente uscito dalle ambiguità degli «studi preliminari», dopo aver superato lo stadio precedente delle assolute negazioni. Sarà ora compito dei fattori ai quali dal popolo italiano è affidato il patrocinio della vitale causa, di far sì che il Consiglio dei ministri non s'indugi soverchiamente e renda nota quella qualunque decisione che sarà per prendere e deve formar la base delle future trattative e dei futuri atteggiamenti degli italiani e delle loro legittime rappresentanze al Parlamento e nel paese.

★

La nota che precede era composta quando ci pervenne un sunto di un ulteriore scritto del «Tiroler Tagblatt» di Innsbruck che s'occupa dell'argomento in un carteggio viennese.

Anche il corrispondente del giornale tedesco sa dei tre progetti preparati dal ministro dell'istruzione dott. Hartel; anzi è in grado di dar dettagli in proposito, i quali, se pure non concordano con le nostre informazioni, non sono privi d'interesse. I tre progetti, dunque, del ministero dell'istruzione, rifletterebbero, secondo il corrispondente del giornale tirolese: l'istituzione di un'accademia giuridico-commerciale; l'istituzione di un'accademia giuridica italiana pura e semplice: l'aggregazione delle cattedre parallele italiane ora ad Innsbruck, alla facoltà giuridica della università di Vienna. Come sede dell'accademia giuridico-commerciale il «Tiroler Tagblatt» designa «una città della Venezia Giulia», per la accademia giuridica «una città italiana non però Trieste».

In quanto al modo in cui il Governo dovrebbe dar esecuzione al progetto che verrebbe prescelto, il giornale di Innsbruck scrive: «Per l'istituzione di un'accademia giuridica propriamente detta, è necessaria una legge apposita del Parlamento. Chiamare in vita un'accademia giuridica con decreti ed ordinanze, sarebbe atto violento, contrario alle leggi costituzionali, e potrebbe apportare anche peggiori conseguenze per il successivo sviluppo degli istituti superiori in Austria. Questo è certo però che l'attuale ministro dell'istruzione non vuole abbandonare la retta via della legge. E se oggi il Governo presentasse all'approvazione parlamentare un progetto per un'università italiana a Trieste, il giorno seguente pretenderebbero altrettanto gli czechi (una seconda università), gli sloveni, i croati ed i ruteni».

E il corrispondente continua per giungere a queste consolanti conclusioni: «Mentre la facoltà giuridica a Trieste solleverebbe una questione linguistica con gli sloveni (?), un'accademia a Pola o a Gorizia non avrebbe alcun risultato e importerebbe spreco di denaro. Dunque non resta che Vienna, ma anche qui saranno in contrasto fra loro il bisogno pratico ed i mezzi di sussistenza degli studenti italiani. Dunque non è escluso che vengano soppresse le cattedre parallele di Innsbruck e che agli italiani sia concesso di dare gli esami in italiano alle università di Vienna, Graz ed Innsbruck».

Non si va errati affermando che neanche il Governo più malevolo verso gli italiani potrebbe illudersi di liquidare la questione universitaria a questo modo. Gli esami in italiano presso università tedesche potevano essere, come furono il primo gradino, molti anni or sono. Ma ben presto si comprese che bisognava fare un gradino di più e si crearono le cattedre parallele. Oggi si vorrebbe scendere di nuovo anzichè continuar a salire! Il popolo italiano sia preparato a non permettere questo regresso nello svolgimento della vitale questione che può avere una unica soluzione: la università a Trieste.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». — Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 40 dai signori Emilia e Cesare Bidoli domiciliati a Venezia, per onorare la memoria della compianta signora Caterina ved. Pepeu.

Contro la liturgia slava. Nell'articolo pubblicato nel «Piccolo» di ieri con questo titolo è incorso un errore tipografico che i lettori avranno corretto da sè. Là dove riesci stampato che «per tutte le chiese della diocesi nostra si constateranno verificati gli estremi per riconoscere legittimo l'uso della lingua paleoslavica», doveva dirsi che per tutte le chiese della diocesi si constateranno «non» verificati quegli estremi.

A Teodoro Mommsen. Le manifestazioni del consenso cittadino al lutto per la morte di Teodoro Mommsen, da noi riportate ieri, ebbero coronamento nella partecipazione del Comune a quel lutto della scienza. In fatti il podestà avv. Sandrinelli ha mandato al borgomastro di Charlottenburg il seguente telegramma:

«Al lutto gravissimo per la morte del Grande, la città di Trieste che ricorda Teodoro Mommsen illustratore dei documenti della sua latinità, reverente si associa.»

* La Direzione del Museo archeologico di Aquileia ha inviato alla famiglia Mommsen questo dispaccio:

«La Direzione del Museo archeologico aquileiese esprime le proprie condoglianze per il decesso del grande romanista, che illustrando tutto l'orbe romano, riconobbe pure la missione di Aquileia e della Regione Giulia.»

Il Comune per la scuola dell'Orfanotrofio di via dell'Istria. Come negli anni scorsi, anche quest'anno la Delegazione municipale accordò un sussidio di cor. 200 alla Scuola popolare femminile nell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

L'istruzione agraria nelle civiche scuole di campagna. La Delegazione municipale assegnò ai maestri delle scuole di campagna proposti dalla Società agraria la rimunerazione di complessive cor. 300 per la manutenzione degli orti pomologici e l'istruzione agraria.

Un anno d'infortuni sul lavoro. L'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro con sede nella nostra città pubblica il rapporto sul suo XIII anno di esercizio (1902), che mostra il sempre maggiore sviluppo dell'istituzione così strettamente connessa alla vita industriale della città.

Basteranno poche cifre tolte dall'esauriente rapporto. Gli obblighi dell'Istituto verso i danneggiati rappresentavano alla fine del 1902 cor. 4.309.998, con un aumento di cor. 676.846 di fronte all'anno precedente.

Dei 3759 infortuni denunziati nell'annata 1191 furono indennizzati e di questi 452 procurarono un aggravio coperto da riserva. Le indennità pagate assorbirono 51.19% degli introiti (premi e interessi), mentre p. e. nel 1895 s'aveva la proporzione del 32.75%.

I premi d'assicurazione ascesero a cor. 900.343.36, con un aumento di 122.666.54 cor. di fronte all'anno precedente (13.62 p. c.). L'aumento dei premi proviene principalmente dalle seguenti industrie: costruzioni ferroviarie, edilizia, cantieri navali, cave, carriaggi, lavoratori da scalpellino, cave con lavoratori da scalpellino, lavorazione del legno, costruzioni stradali e muratori.

Le spese di amministrazione sono in diminuzione in confronto all'aumento verificatosi negli introiti. In quanto all'impiego dei fondi, il rapporto osserva che in seguito alla forte attività edilizia avutasi in Trieste nell'anno decorso, l'Istituto trovò conveniente di impiegare tutte le somme disponibili in crediti ipotecari. Fu in aumento l'utile netto delle case popolari, che fruttarono cor. 37.260 in confronto di cor. 35.542 nel 1901. L'utile netto corrispose al 4.84% del capitale di impianto di fronte al 4.59 nel 1901.

E' importante la seguente osservazione fatta dal rapporto circa la nuova legge sulle case operaie:

«Non senza esitazione l'Istituto si decise di presentare domanda alle autorità di finanza per ottenere le facilitazioni previste dalla «Legge 6 luglio 1902 N. 144 riflettente le case popolari», imperocchè gli oneri e le restrizioni che questa impone convertono il privilegio in un affare bilaterale di discutibile convenienza. E di fatti, a prescindere anche dalle disposizioni restrittive riguardo alle condizioni sociali ed economiche degl'inquilini, resta sempre la grave condizione del § 14 che vincola gli enti costruttivi alla loro originaria destinazione per la durata di 50 anni. Questo vincolo, che per il capitale privato assume addirittura un carattere proibitivo, non è vantaggioso del resto neanche alla collettività, non essendo opportuno di limitare «a priori» per un periodo di tempo fisso la destinazione di un immobile ad un determinato scopo. Si ritenne tuttavia di poter affrontare certi rischi nella speranza che le autorità faranno largo uso delle facoltà loro concesse dai §§ 10 e 14, perchè riescano meno gravi le misure restrittive contemplate dalla legge».

Il bilancio dell'Istituto presenta un'eccedenza dei passivi sugli attivi di cor. 796.694.64. La deficenza corrisponde a 18.5% delle riserve, in confronto di 12.5 p. c. nel 1901. Questa proporzione era presso gli altri sei istituti della monarchia di 0.5, 4.3, 7.5, 38.6, 40.9 e 44.3%.

«Questi risultati - osserva la relazione - eserciteranno la dovuta influenza sulla nuova classificazione dei rischi che entrerà in vigore nel 1905 e sulla tariffa dei premi dei singoli Istituti, a meno che fino in allora non sia entrata in vigore l'attesa riforma della legge. Se la nuova classificazione dei rischi sarà informata ai principî accolti nella legge attuale, s'imporrà la questione, se le risultanze della statistica debbano essere rigorosamente applicate fino alle ultime conseguenze, o se non sia piuttosto opportuno, con riguardo al carattere di mutualità particolare alla nostra istituzione, d'addossare alle industrie meno pericolose una parte degli oneri che altrimenti dovrebbero gravare per intero sulle altre, eliminando, p. e., le percentuali di rischio più basse. Altrimenti ne risulterà un circolo vizioso: perchè, più alta è la tariffa e più basse sono le dichiarazioni dei salari, tendenza questa che trova l'Istituto assai di spesso completamente disarmato per i noti difetti della legge attuale».

Nomine. La Luogotenenza di Trieste ha nominato l'ufficiale di polizia Galinardo Gagliardi ad aggiunto degli uffici d'ordine, l'ufficiale provvisorio di polizia Adolfo Hermann a Muggia ad ufficiale definitivo, il cancellista di polizia Valentino Vanzo a Pola ufficiale provvisorio di polizia, il cancellista provvisorio di polizia Giovanni Predauk a Trieste a cancellista definitivo di polizia ed infine il capoposto di gendarmeria e sergente titolare Matteo Finderle in Trieste, a cancellista provvisorio di polizia.

— Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato il signor Martino Neffat capo custode presso il Tribunale circolare di Gorizia ad ufficiale di cancelleria presso lo stesso Tribunale.

I MISTERI DELLA CARITA'

ROMANZO di UGO MELPIT.

(Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

— E' riuscito, per altro, a comprometterla terribilmente e quel che è peggio, i mezzi suggeritigli per salvarla, non possono essere messi in opera da lui. Come vedete, baronessa, la confessione di Pietro Cheviot è stata completa. Egli mi ha parlato anche di una certa avventura nel parco di una villa...

— Duca - esclamò Raimonda La Vaulx afferrandolo per un braccio. - Voi sapete chi è quella donna, non è vero?

— Non spetta a me nominarla.

La baronessa si nascose la faccia fra le mani.

— Mi accordate la vostra confidenza e la vostra fiducia, baronessa? - riprese il duca. - Io ho un grave torto verso di voi - l'ho già detto. - Mi volete dare il mezzo di ripararlo?

— Oh, duca, voi sarete il mio salvatore!... Siete un uomo generoso, lo sapevo anche prima, adesso ne ho la prova.

— Come sta la baronessina?...

— E' in via di guarigione. Ha incominciato da ieri ad alzarsi. E' inutile vi dica che il tempo stringe. Il barone vuol sapere ad ogni costo il nome di colui che sorprese nel parco.

— Cosicchè la baronessina potrebbe assistere al nostro colloquio?...

— Risparmiatele questa pena, duca.

— E' necessario; se volete che le vostre angoscie finiscano una volta per sempre. Prima di condurla qui informatela di quello che vi ho detto. Volete farlo?

La baronessa uscì subito senza rispondere.

Poco dopo rientrava colla figlia. era molto pallida, ma gli occhi rivelavano l'esaltazione generosa degli eroismi compiuti e da compiersi per l'amore dei suoi genitori.

Il duca le mosse incontro e le prese tutte e due le mani:

— Voi siete un angelo - le disse - Iddio vi benedica! Possano, i dolori che avete sofferto e che soffrirete per una causa così santa, convertirsi in tanta felicità per l'avvenire. E' un mio augurio sincero e confido che il tempo lo farà divenire profezia.

La giovinetta arrossì vivamente. Un lampo di nobile orgoglio le accese gli occhi:

— Ho fatto il mio dovere e nulla di più - gli rispose.

— Ma quanti figli comprendono così il loro dovere? La baronessa vi ha detto tutto, non è vero?... Il sedicente visconte di Chenneviers è un malfattore che la polizia ricerca. Egli non può sposarvi.

— Tutto è dunque perduto! - esclamò la giovinetta giungendo le mani.

— Ho molto riflettuto al caso della baronessa e vostro - disse il duca.

«Le confessioni di Pietro Cheviot mi turbarono assai; vi compiangevo entrambe con tutta l'anima. Credetelo: non ho mai pianto in vita mia, eppure mi trovai le guancie bagnate, senza accorgermene. Invece di piangere - dissi a me stesso - sarebbe meglio procurare di salvare quelle infelici. Mi torturai il cervello a pensare: finalmente mi balenò un'idea luminosa.

— Oh duca, quanto siete buono!

— La mia idea è questa: sposando il visconte di Chenneviers, voi avreste salvato vostra madre, non è vero?

— Indubbiamente - rispose Bianca.

— Il barone non vide, o per meglio dire non riconobbe affatto il visconte...

— No, se lo avesse riconosciuto, a quest'ora...

— Ebbene, tanto vale che gli nominate un altro.

— Un altro?...

— Sì un altro. Un giovane dabbene; chiunque chiedesse informazioni di lui saprebbe che è onesto e quindi degno di sposarvi.

(*Continua*).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Elisa Loria-Salem, dal dolente consorte sig. S. A. Loria, e dai figli, cor. 700 a favore dell'Asilo infantile israelitico; Is. e Rita Fresco, cor. 10, a favore della Guardia medica: dai signori: ing. Giovanni e Bianca Pavia, cor. 30, Emilio ed Emilia Camerini, cor. 20, Giusto e Gina Perugia, cor. 10, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Alberto Faber e consorte, cor. 20, Anna Mendl, sorella dell'estinta, cor. 50, a favore della Guardia medica; Ulrica Scholl, cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; Ernesto Nauen e consorte, cor. 30, a favore delle Sale di lavoro con macchine da cucire; dott. Sigismondo Weinberger e consorte, nipoti dell'estinta, cor. 50 a favore dell'Ospitale israelitico.

Per onorare la memoria della sig.a Caterina ved. Pepeu, dal sig. Ferdinando Straulino, nipote dell'estinta, cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale e cor. 50 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla sig.a Adelaide Ferrari-Straulino, cor. 100 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria della signora Luigia de Fischer, madre del dott. de Fischer, il dott. Arturo Castiglioni sen. elargì cor. 10 a favore della Refezione scolastica.

— Per onorare la memoria della signora Elisa Loria nata Salem elargirono a favore dell'«Asilo infantile israelitico»: il signor Enrico Salem cor. 200; il signor Giacomo di D. S. Camerini cor. 30; inoltre a favore del fondo pensioni degli impiegati della Comunità israelitica il signor Enrico Salem elargì cor. 200.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervenne dalla signora Elisa Neumann de Daninos cor. 50 per onorare la memoria di sua zia signora Elisa Loria nata Salem.

— Il signor Guglielmo Krehlich elargì all'Associazione delle signore evangeliche cor. 20 per onorare la memoria della signora Caterina Ved. Pepeu.

— Al fondo per convalescenti che escono dall'Ospedale pervennero cor. 10 dal signor Giorgio Benussi in occasione della commemorazione dei defunti.

— Da un anonimo pervennero agli Amici dell'infanzia cor. 60.

Per i greci di Macedonia. A favore dei greci danneggiati in Macedonia, pervennero al locale regio Consolato generale di Grecia dalla signora Elena G. Haggiconsta cor. 1000. Lista precedente cor. 3600. Totale cor. 4600.

Il comizio dei braccianti. Il signor Valentino Pittoni c'interessa a riprodurre nel testo integrale, ch'egli stesso ci favorisce, il seguente brano del discorso da lui tenuto domenica scorsa al Comizio dei braccianti, brano che nel riassunto fattone per il numero di lunedì potrebbe dar adito a inesatte interpretazioni del pensiero dell'oratore:

«Vi è chi ha interesse di tentare il disgregamento delle organizzazioni operaie, fondate sui principî della lotta di classe e della fratellanza internazionale; fra questi i più accaniti sono i diversi principi Lichtenstein ed altri di rango altissimo, i quali si servono poi dei Lueger e di altri elementi innominabili, che vivono della propaganda dell'odio di razza, che tentano di distogliere anche il proletariato di Trieste dai suoi compiti civili per lanciarlo in lotte fratricide, che a qualcuno potrebbero servire da diversivo. E' nei momenti di crisi che questi famuli della reazione feudale e clericale tentano di istillare nei lavoratori la assurda convinzione, che la colpa di tutti i mali siano gli ebrei od i lavoratori di altre nazioni, di altri paesi, istigandoli a ripetere le infamie di Kischineff e di Aigues mortes; ed è fra il proletariato meno istruito e più credulone che essi tentano le loro imprese e purtroppo trovano ancora degli ingenui che si lasciano turlupinare».

Le qualifiche - aggiunge il signor Pittoni - di «ubriaconi, gente che non ha mai fatto nulla di utile ecc.» erano - e non potevano essere dirette che ai turlupinatori e aizzatori e non ai disgraziati che si lasciano trarre in inganno.

Società Filarmonico-Drammatica. Venerdì prossimo 6 corr., alle 8 pom., alla Filarmonico-Drammatica si darà un concerto, ordinato e diretto dal m.o Arturo Vram, con la cooperazione delle signorine Dora Cabalzar, Olga Defilippi, dei signori Cesare Barison e m.o Eusebio Curellich, e di un'orchestra di signorine e signori dilettanti e professionisti. Il programma del concerto è il seguente:

1. Bach G. S.: Bourrée (elaborazione di S. Bachrich), archi; Händel: Grave, oboe ed archi; Allegretto, archi. - 2. Marcello: «Quella fiamma che mi accende», canto. - 3. Gluck: Melodia; Scarlatti: capriccio, piano. - 4. Tartini: «Trillo del Diavolo», violino. - 5. Sgambati: Notturno; Chopin: Ballata; Tschaikowsky: Scherzo, piano. - 6. Tirindelli: «Un'ora d'amore», canto. - 7. Paganini: Streghe, violino. - 8. Grieg: Suite in istile antico, archi, Preludio, Sarabanda, Gavotta, Aria, Rigaudon.

Arrivo di navi da guerra russe. Ieri, verso le 5 pom., gettavano l'àncora nella nostra rada tre navi da guerra russe, e precisamente la corazzata «Imperatore Nicolò I», al comando del capitano di vascello cav. Ivanoff, con 642 uomini di equipaggio, l'incrociatore - torpediniere «Kabrek», con 189 uomini d'equipaggio, e la torpediniera d'alto mare «Abret», con 75.

A bordo della corazzata si trova, quale comandante della piccola squadra, il contrammiraglio Moles, il quale, entrando in rada, fece salutare la città con le salve d'uso, alle quali rispose poco dopo la batteria della Lanterna. A bordo della corazzata si recò il tenente di porto cap. Frausin, per l'assunzione del costituto di bordo per l'ammissione a libera pratica. La piccola squadra proviene da Corfù in tre giorni di viaggio.

Doti a fanciulle da marito. La Delegazione municipale conferì le otto doti fondazionali, di 176 corone l'una, alle concorrenti signorine Rosa Novich, Luigia Vittori, Giovanna Gruden, Gemma Mattioni, Giuseppina Mattioni, Anna Svanut, Anna Gherdol e Ermenegilda Parovel.

Il conferimento avvenne per estrazione a sorte.

Distribuzione di vestiti a scolaretti poveri. *In conformità a quanto dispongono i rispettivi atti fondazionali, nel giorno di S. Giusto patrono della città si procedette nel palazzo del Comune alla distri-*buzione di vestiti ad allievi ed allieve povere e meritevoli delle civiche scuole popolari, e precisamente a nove dai frutti della fondazione «Associazione triestina di ginnastica» a nove da quella «Legato Marco Radich» a dieci da quella «Natale Ongaro» a tre da quella «Premi Morpurgo a favore della civica scuola popolare Elio Barone Morpurgo» ed a quattro fanciulle dalla «Fondazione di signore triestine e pro dell'«Unione Ginnastica» e dell'istruzione popolare; inoltre vennero distribuiti cinque vestiti a bambini frequentanti il civico Giardino d'infanzia di Rena vecchia, come fu disposto dal signor Andrea Covacich.

Ricordata l'origine delle singole fondazioni venne messo a cuore ai beneficati di essere anche in avvenire diligenti nello studio per diventare utili membri della società.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 522 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 611; rimangono in cura 1164. Fra questi si contano 161 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 141 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 15816.82.

Il mercato d'animali ad Opicina. Apprendiamo che nella prossima seduta del Consiglio, la Commissione municipale d'igiene proporrà di riattivare il mercato d'animali ad Opicina, visto che per l'attivazione della linea tramviaria fra la città e l'altipiano, le comunicazioni con Opicina sono ora rese più facili.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete con un piccolo importo di denaro rinvenuto in piazza Carlo Goldoni dal signor Loti. - Una supplica rinvenuta in Corso. - Un libro rinvenuto in piazza Carlo Goldoni. - Un biglietto del civico Monte di pietà, rinvenuto in via del Campanile da un cocchiere. - Diverse chiavi, rinvenute sulla via.

Una villacca aggressione.

Dodici contro due.

L'altra notte, poco dopo le 12, i muratori Cesare e Michele Domini, di 32 anni il primo e 26 il secondo, abitanti in campo S. Giacomo N. 14, stavano per rincasare, quando si videro circondati da un gruppo di dieci o dodici individui all'apparenza e all'accento stranieri, i quali cominciarono ad ingiuriarli nella loro nazionalità italiana, e quindi fecero impeto su di loro con pugni e calci, in modo che i due malcapitati, sopraffatti dal numero, finirono per cadere storditi a terra. Ma quella dozzina di prodi non si accontentarono di ciò, e continuarono a percoterli con calci al capo. I due disgraziati, non potendo fare di meglio, si finsero più malconci di quello che erano, ed allora uno degli aggressori, rivolto ai compagni, disse che i due «taliani» erano morti. Sentito ciò, tutta la banda si diede alla fuga. I due infelici, col capo grondante sangue da alcune ferite e pieni di contusioni, si recarono alla Guardia medica, dove il dottore di turno prestò loro le cure più urgenti. Il fatto fu portato a conoscenza della Polizia.

Strano tentato suicidio. Ieri verso il tocco, i famigliari della signora Maria S. abitante in via Nicolò Machiavelli furono allarmati da un odore di bruciaticcio che proveniva dalla camera della signora. Entrativi, uno spettacolo impressionante si offerse ai loro occhi: la signora S., in un momento d'esaltazione, aveva acceso un braciere di carbone dolce e poi si era appiccata il fuoco alle vesti. I famigliari riuscirono a stracciarle di dosso g'indumenti infiammati, e poichè la poveretta aveva riportato parecchie ustioni, la fecero trasportare all'Ospedale maggiore. I medici constatarono che alcune delle ustioni erano di natura molto grave.

Uno che si costituisce senza volerlo. Alla direzione di polizia si presentò iersera un uomo sui 45 anni, poveramente vestito. Qualificatosi per Ignazio S., panattiere, da Collane, distretto di Krainburg, disse che si sapeva ricercato e che voleva sapere che cosa si voleva da lui. Il funzionario gli disse che era ricercato dal Tribunale provinciale di Lubiana perchè autore di piccoli furti commessi nella Carniola. Il S. giurò di essere innocente ma non di meno fu trattenuto.

Cronaca dei furti. Come si vede la cronaca dei furti è divenuta quotidiana. Trieste è divenuta il paradiso dei ladri: lavorano tranquillamente, a colpo sicuro, e non c'è pericolo che qualcuno li pigli.

* I ladri, penetrati ierlaltro nell'abitazione del signor Alessandro Bombonato, al pianterreno della casa N. 10 di via Casimiro Donadoni, dopo aver posto tutto a soqquadro rubarono una pezza di cotonina del valore di 24 corone.

* Il pizzicagnolo Giacomo Leche, esercente in via del Solitario N. 12, iersera verso le 8, stando dietro il banco del suo negozio vide un individuo avvicinarsi cautamente alla porta e tentare d'impossessarsi di alcune bottiglie d'acqua di «Sauerbrunn» che si trovavano in mostra. Il negoziante raggiunse in un salto la porta e fece per agguantare il ladro, ma questo riuscì a sfuggirgli di mano, dandosela a gambe. Ma il negoziante lo rincorse, lo raggiunse e lo consegnò a una guardia. Ritornato nel suo negozio, il Leche constatò che dalla mostra mancavano tre bottiglie, percui parrebbe che quando fu sorpreso, il tizio tentasse un secondo colpo. Il ladro si qualificò per Luigi T., di 34 anni, macellaio e negò di aver derubato il suo accusatore.

* Lunedì, verso le 3.30 pom. la signora Ermellina Betti, abitante in via Dante Alighieri 1, udì uno strano rumore provenire dal quartiere del suo vicino Francesco Grablovitz. Sapendo che la famiglia di questi è assente si affacciò ad una finestra prospicente sul cortile, dalla quale si può vedere nell'interno del quartiere vicino. La signora vide nella camera due individui sconosciuti e, convinta che fossero ladri, si mise a gridare. I due compari allora salirono sulla finestra e saltarono nel cortile; poi se la svignarono. Quando il signor Grablovitz rincasò, trovò nel suo quartiere un disordine straordinario: i ladri avevano spostato ogni cosa ma grazie alla signora Betti, non riuscirono ad asportare cosa alcuna.

Dove può condurre un paio di «sberle». All'impiegato d'ispezione in via Tigor si presentò l'altra sera una giovane sui vent'anni, piccola e formosa, bionda con occhi cilestri, grandi ed espressivi. Disse di chiamarsi Luigia Voltarel, abitante in via Donota, e narrò che poco prima il suo innamorato Luigi Lenguini, abitante in via Sporcavilla N. 1, le aveva somministrato una buona dose di pugni, calci e ceffoni.

— E perchè? - domandò il funzionario.

— Lo sa lei perchè? - Rispose la giovane. - Io non so di avergli fatto alcun male...... Ma questa non è la prima volta che mi batte: quando è irritato per qualche contrarietà mi batte per sfogar l'ira....

L'impiegato mandò immediatamente a prendere il giovanotto e lo interrogò. Il Lenguini raccontò di essersi recato a fare una visita alla sua innamorata e che in seguito ad un diverbio, la giovane lo aveva colpito replicatamente con un ombrello. Egli allora, per rispondere all'... amorevole amante, le aveva somministrato alcune «sberle».

L'impiegato stava per liberare il giovanotto, ma avendo dato un'occhiata ai suoi registri, scoprì che il Lenguini era cercato dalle autorità del Regno vicino, percui lo fece condurre agli arresti.

Linea Alessandria-Trieste-via Tigor. Tra i passeggieri giunti qui ieri mattina col piroscafo «Amphitrite» proveniente da Alessandria, l'ufficiale di Polizia Kreiner trovò l'ex-cameriere marittimo F. R., di 20 anni, da Trieste, qui inviato dal console austro-ungarico ad Alessandria, ove in questi ultimi tempi, il R. sarebbe reso colpevole di furto e di infedeltà. Il R. che era accompagnato da un cavasso, verrà giudicato dalla corte di giustizia di Fiume. Il funzionario lo fece condurre provvisoriamente in via Tigor.

Cronaca triste. Iersera, poco dopo le 10, gl'inquilini di una casa in via del Monte furono messi in allarme da grida di spavento che partivano dal quartiere occupato dalla famiglia D. V. Parecchi accorsero per vedere che cosa fosse avvenuto e dalla signora D. V. seppero che suo marito, in preda a delirio, si era chiuso nella camera da letto dove si trovavano quattro loro piccini, che correvano certo serio pericolo. Qualcuno corse a telefonare all'infermeria Treves donde accorse il signor Gino con quattro infermieri. Per entrare nella stanza dell'esaltato dovettero sfondare la porta. Penetrati nella stanza gli infermieri afferrarono l'ammalato il quale sentendo rumore s'era fatto intorno ai bambini che urlavano. Dopo che il disgraziato si fu alquanto calmato, lo accompagnarono all'ospedale.

Cadute. L'altra sera il calzolaio Antonio Grilli, di 25 anni, abitante in via Arcata N. 1, reduce da una scampagnata, transitando per la via Fabio Severo, causa l'oscurità, cadde nel fossato che serve allo scolo delle acque piovane, riportando la frattura della gamba destra. Due suoi amici accompagnarono il Grilli all'ospedale ove fu accolto nel quarto riparto.

* Il signor Giovanni Peresson, di 63 anni, abitante in via Stadion 4, ieri mattina scendendo le scale della sua abitazione scivolò e cadde in modo così disgraziato da fratturarsi la gamba sinistra. Fu accompagnato all'ospedale ove fu accolto nella sezione paganti.

Alcoolismo. Isidoro Moretti, di 30 anni, iermattina, alle 9.30, mentre transitava zigzagando per la piazza della Caserma, incespicò e cadde. Alcuni passanti soccorsero il Moretti, che, essendo ubriaco, non era in grado di reggersi in piedi, e chiamarono il dottore della Guardia medica. Nella caduta il Moretti riportò contusioni alla faccia e lacerazioni della pelle al margine infraorbitale destro.

Antonio Stena, giornaliero di anni 61, abitante in via di Riborgo 27, essendo caduto a terra mentre era in istato d'ubriachezza, riportò una ferita lacero-contusa al capo, interessante tutti i tessuti fino all'osso, che fu denudato. Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Tribunale e italiano.* Prima del sequestro vien fatta la descrizione dopo la quale si dà un termine per il pagamento. Dal sequestro personale sono esclusi gli indumenti indispensabili. — *Sarta.* Si rivolga ad un avvocato. — *Curioso.* Esistono scuole private di disegno; non diamo indirizzi. — *Costante lettore.* Gli emolumenti nella carriera consolare di tutti i paesi variano a seconda dei gradi e dei posti. Il bromuro è un calmante. — *Mimi.* D'Annunzio ha smentito sempre che il suo cognome sia altro che D'Annunzio. — *Luigi.* Nel progetto, l'apertura del nuovo tronco congiungente Trieste con Klagenfurt, è prevista per il 1. ottobre 1905. — *Giovanni K. Lussinpiccolo.* Scaduto il termine per il reclamo contro la liquidazione dell'istituto infortuni, non c'è altro mezzo di insorgere contro la liquidazione stessa — *Eureka.* Bisogna chiedere il brevetto di un'invenzione all'ufficio patenti di ogni singolo Stato. — *Garibaldi.* Marchesini. Trattato di contabilità (2 vol.). — *Importuno.* Camillo Antona-Traversi, Meda in Brianza; Augusto Mazzuchetti, Milano, Redazione del «Secolo»; Antonio Fogazzaro, Vicenza. — *Università.* La mamma della bisnonna si chiama proava. I moretti nel ballo dell'«Aida» sono ragazzine. Fra breve si pubblicherà il programma per il primo mese dell'università del popolo. — *Contrastoni.* Anita è Anna in spagnuolo. — *Attilio.* Si rivolga alla direzione di quel Liceo. — *Assiduo.* Per dattilografia s'intende l'arte di scrivere a macchina. — *Ada.* Consulti un medico. — *Scommettitore.* Sì, il mangiare molto pane fa ingrassare. — *Friulana.* E' difficile levare l'odore e il sapore di muffa al vino; se è leggero si può fargliело perdere con ripetute tramute in botti solforate, o con qualche forte chiarificazione, unita se occorre, all'aggiunta di tannino. — *Bice.* Per fare i ricci con le forcinelle bisogna avvolgerli la sera; altrimenti si devono scottare col ferro. — *Curioso.* Nella prossima seduta riservata della Camera di commercio, che si terrà nella corrente settimana, verranno assegnate le graziali della fondazione Reinelt. — *Studenti.* Agli stipendi della fondazione Redaelli non possono concorrere che cittadini austriaci. — *Vecio Kyrie.* Trieste-S.Pietro II classe celere cor. 5.40; III classe cor. 3.50. — *Triestino.* Trieste-Lubiana II classe, andata e ritorno, treno omnibus, cor. 14.10.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.0, ore 2 pom. 17.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.0. Oggi: alta marea 8.35 ant. e 9.8 pom. - Bassa marea 2.47 ant. e 2.41 pom.

Ogni giorno una. Le domande di Stupidini figlio.

— Papà, dove va il mare quando si ritira?

Stupidini padre, imbarazzato:

— Mah... in nessun luogo! Bisogna credere che i pesci aprano tutti la bocca in quel momento e ne inghiottano un poco!

Roberto Bracco.

Iersera si rappresentò per la prima volta al teatro Verdi l'ultimo dramma di Roberto Bracco. Fra gli autori italiani venuti su negli ultimi anni, egli è il più costante e il più energico. - Ogni anno un lavoro - deve essere la sua divisa, da quando è passato decisamente dalla critica drammatica al teatro militante. E di solito - cioè tranne i casi nei quali si permetta di scherzare, ricordandosi di essere stato autore di «lèvers de rideau» amabilissimi e di irriverenze satiriche in un atto - il lavoro di Bracco è propriamente un lavoro: cioè una cosa pensata, ben digerita dall'autore stesso, condotta fino alle estreme conseguenze nell'intenzione e saldata in una forma organica. Non citiamo i titoli del suo teatro, che è ormai un repertorio, vario, sostanzioso e robusto. Il pubblico li ricorda, poichè gli si ripetono spesso: Bracco solo non si ricorda e non si ripete, essendo suo costume di condurre la barca in tutti i porti del teatro moderno, dalla tragedia dell'anima al grande dramma sociale e dalla commedia di salotto alla scenetta anedottica pregna d'amaro.

Avendo esercitato la critica drammatica prima di portarsi tutto sulla scena, si capisce da quale porta il Bracco sia entrato nel teatro. Più difficile passo fu a suo tempo l'entrare nella critica drammatica, quando egli si trovava, in giovanissimi anni, nella sua Napoli natia, a seguire la onorata ma poco spirituale carriera dell'impiegato di dogana. Fu il Cafiero che lo tolse di là, adolescente, e lo portò al «Corriere di Napoli», in buona compagnia con la Serao, con Scarfoglio e con Colautti: il matricolino vi entrava senza una grande coltura e con molto spirito; essendogli stata lesinata la scuola, imparò dalla vita. Essa gli insegnò molte cose che nella scuola non si coltivano: a far uso del proprio spirito, a divenire un piacente ed impeccabile uomo di mondo, a osservare la realtà dei fatti per lo meno quanto le parole dei libri, e a diventar celebre in tutta Europa. Giacchè tra le moderne commedie italiane, la sua «Infedele» è quella che ha piantato all'estero i chiodi più fitti.

Roberto Bracco non è affatto uno scettico. Non ne avrebbe il diritto, poichè la vita gli ha dimostrato che c'è una strada sicura al lavoro. Nondimeno, essendo egli un uomo fuso tutto d'un pezzo nella modernità e correndo oggidì l'usanza che gli uomini, anche di maggior valore, affettino di non prendere sul serio nè se stessi, nè la loro opera, nè il prossimo, si potrebbe temere che anche l'autore del «Trionfo» e della «Fine dell'amore», spenti i lumi e taciuto il suggeritore, dichiari di essersi semplicemente divertito a divertire, senza null'altro proposito. Chi pensa così, non indovina. Roberto Bracco ha un scintillio di frivolezze inimitabile quando vuol convincere una bella signora che la sua intimità è la più divertente del mondo; ma, quanto al proprio lavoro, non ischerza. Sa di mettere nelle commedie la miglior parte del suo tempo e della sua vita; sa di aver imposto al suo cervello le estreme tensioni per trovare la quadratura nuova d'un atto o la frase che in una situazione tragica faccia l'effetto della punta di diamante; sa che per lui non c'è nulla di più essenziale che la riuscita di un suo lavoro innanzi alla critica e al pubblico: e continua quindi a soffrire come un novellino, sotto la tranquillità buddista del viso, tutte le ansie, e le angoscie del prima e del poi, tutti gli sconcerti dei successi non abbastanza convinti, tutti i timori di veder rilevata dalla critica qualche cosa che fosse sfuggita alla sua coscienza.

Ma nello stesso tempo, non si lascia dominare. Nessuno sa ciò che egli farà domani; nessuno predice dal suo ultimo successo quale via egli stia per prendere. Vuole l'originalità, non in se stesso, ma in ogni cosa che egli crea. Quando ha battuto una volta una via, la abbandona. Quando vi ritorna dopo un certo tempo, è modificato. Pare un artista inquieto, che non ha la passione di stabilire un suo tipo, ma di far subire al proprio ingegno tutte le possibili trasformazioni. Quando ne ha intravveduto una, vi si caccia dentro con una risolutezza che non ammette limiti Non avverrà mai di trovarlo timido innanzi al suo soggetto e disposto a fargli subire mitigazioni. Tutt'altro: è audacissimo: spinge le cose agli estremi; non sa indietreggiare per paura di non trovare chi lo segua, come l'Ibsen non è indietreggiato dalla soluzione rigida della sua «Casa di bambola» perchè temesse di sollevarsi contro le sentimentalità del pubblico.

Se un altro autore che non possedesse il senso acuto della scena che è in Roberto Bracco, avesse detto al suo uditorio le cose che questi gli ha fatte intendere nella maggior parte dei suoi lavori, se le avessa dette specialmente nel suo stile che per la nobiltà e la consistenza si distacca dal solito inciampante gergo drammatico, è probabile che l'uditorio gli avrebbe rotto ben presto la fedeltà. A Bracco il pubblico non è mai infedele: nemmeno nel senso della «infedele» della sua commedia, che al pomo della fedeltà si diverte almeno a levare la buccie.

TEATRI.

Verdi. «Maternità», dramma in 4 atti di Roberto Bracco.

Nel teatro di Roberto Bracco, di solito, le donne hanno una psicologia molto complicata. La «Caterina» di «Tragedie dell'anima» - vi ricordate? - commette un adulterio pur amando il proprio marito, e, assalita dal rimorso, ne fa la confessione completa. Qui, in «Maternità», la «marchesa Claudia di Montefranco», donna onesta e virtuosa, si fa credere adultera e afferma che l'essere che palpita nelle sue viscere è frutto di una colpa, pur di sventare la cupide brame di suo marito, il quale, diffidando della moglie e offendendola co' suoi sospetti, tuttavia è disposto a transigere perchè nella nascita di un bambino vede una sorgente di ricchezza: il ravvicinamento con uno zio che lo farà erede di tutta la sua cospicua sostanza. Certo, come «Caterina Nemi», anche «Claudia di Montefranco» non è una creatura comune: non è personaggio della vita d'ogni giorno; non è la regola, è l'eccezione. Ma non solo il comune, nella vita - (si sa bene, ed è cosa vecchia, detta e ridetta) è il verosimile. E se si vuol chiamare verosimile, secondo il concetto più ristretto e pedestre, solo ciò che si vede sotto i nostri occhi ogni giorno, giova allora ricordare l'assioma che nulla è più inverosimile del vero; e ne informino le strane, pazzesche tragedie dell'isterismo femminile e della morbosità maschile onde furono piene le colonne dei giornali negli ultimi tempi, segnanti il vero trionfo del «fatto vario» fluttuante ne' regni più imaginosi della stranezza. «Claudia di Montefranco» non è un essere volgare, in lei il sentimento della maternità è spinto fino a raggiungere un grado morboso. Nella sua vita di moglie offesa e tradita, una sola forza e un solo ideale l'hanno sorretta: la speranza di divenir madre. E' per questo ch'ella ha sopportato l'infedeltà coniugale ed è per questo ch'ella ha cercato ancora l'amplesso del marito, uomo cinico e corrotto che non l'ama e cui ella non ama. Quando, finalmente, dopo dieci anni di matrimonio, il suo voto è compiuto, tutta la vita di lei si trasfonde nel piccolo essere che è nel suo grembo. E nulla più la lega al marito, del quale ella, al prim'atto, con un artifizio, scopre vieppiù l'abbiettezza, ascoltando la confidenza ch'egli fa all'amico suo «Maurizio Dorini». E' in quella confidenza, è in quel colloquio ascoltato dalla stanza vicina che «Claudia» vede il crollo della propria felicità. Suo marito la fece spiare da un servo come si fa con una ganza, suo marito ha la convinzione ch'ella abbia un amante, eppure transige col proprio onore perchè ciò conviene ai suoi calcoli. Ebbene, la sua fierezza, la sua dignità di moglie offesa si ribellano dinanzi a tale bassezza. La nausea, lo schifo la assalgono alla gola, e poichè l'apparenza la fa credere l'amante di «Maurizio Dorini», ella tale si confessa. Non è ammissibile, nel suo «io» alto, elevato e delicatissimo, di congiungere la poesia della maternità con la volgarità di una speculazione che, per suo marito, a tutto prevale. Sventare quei calcoli, disgiungersi da quella corruzione: è questo il suo fine; la finzione dell'adulterio non è che un mezzo; «Maurizio Dorini» non è che uno strumento; e di questo mezzo e di quest'istrumento ella si vale. Un ragionamento freddo potrebbe condurla ad altre conclusioni. E il pubblico pensa forse che al benessere materiale del nascituro ella potrebbe immolare perfino la propria fierezza. Ma «Claudia» non è una calcolatrice; ella è un'impulsiva, una creatura fatta di delicatezze, di sensazioni, di nervi, di orgoglio, d'amore. La possibilità che ha la madre soltanto di affermare quanto nessun altro può con certezza asserire è, per lei, la vera supremazia, la tirannia della maternità. E «Claudia» non è che una rivendicatrice dei diritti naturali. Così per una via cosparsa di idealità e di poesia, Roberto Bracco perviene, forse, senza volerlo, alle stesse conclusioni alle quali, per le tortuose e spinose ascese del pessimismo, era pervenuto lo Strindberg nel noto suo dramma: «Padre».

Nell'atto terzo e nel quarto Roberto Bracco prova quanto i diritti della madre siano possenti: li mostra tali da trionfare di qualunque forza, di qualsiasi ostacolo. Una tragica fatalità incombe

COMUNICATI *)

Mi permetto portare a conoscenza di questo spett. pubblico che io non ero nuovamente indisposto, come fu annunziato dalla ribalta la sera di Lunedì 2 Novembre. Non cantai per questioni sorte coll'impresa.

Gaetano Rebonato
artista di canto.

DICHIARAZIONE.

Portiamo a pubblica conoscenza che qualche tempo fa ci siamo trovati costretti a togliere ai signori **Manha & comp., Vienna I,** Schellingasse N. 8, la nostra rappresentanza, essendochè imitavano dietro le nostre spalle i nostri fabbricati e utensili, e spacciavano contraffazioni di qualità inferiori, abusando tanto del nome della nostra ditta quanto delle nostre marche di fabbrica **Ro-neo e Ciclostyle,** legalmente depositate presso la Camera di commercio e d'industria di Vienna, sotto i numeri 19497 e 19498.

Mettiamo perciò sull'attenti contro l'acquisto di tali contraffazioni, essendo noi decisi a procedere contro di esse, senza riguardi, forti del diritto della nostra marca.

Contemporaneamente ci pregiamo render noto di aver affidato la nostra rappresentanza generale per l'Austria al sig. **A. Friedmann, Vienna I,** Bauernmark N. 9, e che da lui soltanto si possono acquistare i nostri apparati moltiplicatori **RO-NEO** e utensili **NEOSTYLE.**

Per informazioni ed acquisti per Trieste, Istria e Dalmazia rivolgersi alla ditta **Avogadro & Altaras,** Trieste.

Londra, novembre 1903.

RO-NEO
Neostyle Mfg. Co.
London E. C. 64, Great Eastern Str.

AVVISO DI CONCORSO.

Per il triennio 1904-1906 viene aperto il concorso al posto di **medico** presso questa **Cassa distrettuale per ammalati** coll'annuo emolumento di cor. 2400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze debitamente corredate dovranno essere prodotte alla sottoscritta a tutto il giorno 30 Novembre a. c.

La nomina definitiva pel triennio sopra accennato è condizionata a un soddisfacente servizio di prova prestato per la durata di un anno. Ulteriori informazioni sugli obblighi e condizioni di servizio potranno attingersi presso la scrivente.

Dalla Cassa distrettuale per ammalati
PIRANO.
Il Presidente: **L. Zarotti** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...ula del bimbo che «Claudia» ...reno. Il bambino non potrà ve... luce. Per un fenomeno che la ...medica ammette quale non nuo... gravidanza di «Claudia» dà svilup... suo organismo a una malattia ... E il verbo della scienza sen... che la vita di lei potrà essere sal... sacrificio del figlio nascituro. ...«Claudia», la madre, che ri... problema, imponendo i propri di... ...rali. No, la vita della madre e ...del bambino non potranno dis... E sottraendosi alla sorve... di una suora che le fa da infer... ...gettandosi col ventre a ter... suprema angoscia della sua di... muore portando seco il bam... materialmente e spiritualmente. La suora prega: «Accogliete, si... queste due anime». E il dramma ..., tragicamente, lasciando nell'u... attentissimo e affollato, la più ... impressione.

...è accaduto, in questa narrazione ...del dramma - elevatissimo e ...mo, ricco di profondità, di pen... di idealità, di poesia, - ci è acca... ...ciamo, di parlare precipuamente, ...quasi esclusivamente di «Claudia», ...è nella sua psiche specialmente ...pensiero dell'autore si è esplicato ...che sulla sua psiche che verteva... sopratutto la discussioni, interes... animate, del pubblico, fra un atto ...del dramma. Ma è doveroso per ...ci soffermarsi un po' anche sulla ... pittura che ci dà il Bracco ...altre figure principali del dram... ...Alfredo di Montefranco» e «Mauri...ni». Nella comicità che l'autore ...trae da quest'ultimo personaggio, ...a noi che il Bracco abbia dato ...di una straordinaria abilità e di ...grande acutezza e misura. Il perso... ...cui certe qualità della costituzio... ...e dello spirito rendono comico, ...la vita, spessissime volte portato ...alle più serie, alle più tragiche ...enze del dramma umano. «Mau...rini» è portato dal caso a dover ...re l'amante di una donna, mentre ...è. Così anche nella tragicità tu...sa, vorticosa degli avvenimenti che ...svolgono d'attorno, è e resta un po' ... Portato dalle consuetudini e dal... sua alla vita metodica, d'uomo ...con la ricetta» - come lo si defini... ...tamente, si trova sbalzato a do... ...da protagonista e da capro e... in una dolorosa avventura. In ...contrasto tra la pietà ch'egli in... la ilarità che desta il suo caso, ...mano artistica del Bracco, osser... e filosofo. E' questa forse una ...figure più indovinate che siano u... dall'ingegno vivido del geniale ...napoletano. La sua comicità è ...acre ed amara, come amaro ed ...nel dramma, tutto l'atto primo e ...del secondo, ricchi di vivo scintillio ...leggiadra. Meno sincero ci sem... ...zio, «Duca di Vigena», costretto ...la sua comparsa in mezzo alla ...coniugale dell'atto secondo.

...dramma, che è lavoro fortemente ...e benissimo equilibrato nella ...scenica, senza intoppi, solida, ...omogenea, fu ascoltato con in... raccoglimento e applaudito ripetu... alla fine di ciascun atto. Gli at... ...ebbero due chiamate dopo l'atto pri... dopo il secondo, tre dopo il ter... alla fine.

...ecuzione fu ottima sotto ogni ri... Tina Di Lorenzo ebbe momenti ...onalità e di drammaticità note... ...i, specie all'atto terzo ed al quar... ...dolore e l'intensità dell'affetto ma... ...ebbero in lei un'interprete soffusa ...ezza e di poesia. Il pubblico le tri... ...ve acclamazioni.

...o Andò e Armando Falconi raffi... ...o i rispettivi personaggi con si... ...tà, con distinzione, con finezza di ...veri. Nel Grassi avremmo deside... ...aggiore nobilità e sobrietà.

...sta sera «Maternità» si replica.

...ama **Rossetti.** Stasera si darà la ...rappresentazione della eccellente ...

...**o.** Iersera le gradinate ed il log... ...erano gremiti, nelle poltroncine il ...o era più scarso. Calorosamente ...tutti i principali esecutori del... ...operetta «Il venditore d'uccelli». ...ma di «Fanfan la Tulipe». ...annunzia quale novità (?) «1300», ...Offenbach.

...**ldoni.** Stasera l'insieme di attori te... ...inizia il corso delle recite prean... ... Si rappresenterà la commedia, ...er noi, «Lutti» che avrà a prota... la signorina Annie Dirkens. Ac... quest'artista udremo le signore ...lling e Gisella Iurberg, attrici ber...

Spettacoli d'oggi.

...VERDI - Compagnia drammatica Tina ...-Flavio Andò. Ore 8.15 (Turno Pari). ...», dramma in 4 atti di R. Bracco. ...MA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. (Turno D) «Tosca» di G. Puccini, in 3 atti. ...FENICE Compagnia d'operette Ma...Pabmti. (Ore 8.) «Fanfan la Tulipe», ...atti del m.o Varney. ...GOLDONI - Compagnia comica te... (Ore 8). «Lutti», commedia in 4 atti, ...ber e Schönau. ...CORONEO. Compagnia italo ispana.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Triste dilemma

...note le accuse elevate su vasta ...negli ultimi tempi, dalla direzione ...Cassa distrettuale per ammalati a ...di padroni speculatori o di amma...malanti. Si ebbe, p. e., il caso tipico ...incurato che, per godersi in pace ...renzione, poneva ogni giorno e per ...minuto, nella calce viva, le mani, ...dale quindi con larghe chiazze e ..., in modo da dare al medico l'illu... ...che continuasse a persistere una ...della pelle, sviluppatasi, e felice... ...curata tempo innanzi. La direzione ...Cassa perseguitò e principali e as... ...di poco coscienziosi provocandone ...a condanna e fece bene. Ma il caso ...ora in discussione innanzi al Tri... ...stringe troppo il cuore, per poter ...rellanto: i giudici stessi si com... ...e interpretarono con certa lar...gge.

...ul principio di questo ...disgrazia di perdere il mari... ...ere, ancora in giovane età, e ...che la vettura di piazza e il cavallo ..., con tanti stenti, acquistati sareb... ...bero bastati al mantenimento suo e delle creature. Dovette procurarsi un famiglio che potesse guidare la carrozza ed ebbe la disgrazia d'incappare in un individuo che la sera le portava quanto fosse bastevole al mantenimento del cavallo. Lo licenziò e ne assunse un altro; ma le cose continuarono ad andare di male in peggio. Si giunse al punto che la vettura minacciava di andare in fascio, il cavallo crepava di fame, i fornitori di biada negavano di far credito... La Cescutti prese una risoluzione: vendette vettura e cavallo e ne ricavò... 240 corone! Pagò alcuni debiti, tra i quali un debituccio (acquistato dal commerciante di crediti Felcher) e le rimasero appena 80 corone, dalle quali dovette ingegnarsi a far venir fuori tanto da vestir sè e i bambini...

Dalla morte del marito in poi, durante il servizio presso di lei prestato dai famigli, alla Cassa distrettuale per gli ammalati s'era andato maturando, per la loro iscrizione, un complesso di canoni cui ella non aveva potuto soddisfare.

La direzione della Cassa l'aveva impetita e fatta condannare al pagamento di cor. 107, e aveva anche oppignorato la vettura e il cavallo. Quando ella ebbe a vendere e l'una e l'altro, perciò si trovò di fronte a un orribile dilemma: il reato di frustrazione d'esecuzione o la casa spogliata, i creditori infurianti, le creature senza pane. E scelse il reato.

La direzione della Cassa lo seppe; seppe che altri creditori erano stati soddisfatti e il suo credito, benchè validamente assicurato, posposto ed eluso, e mosse denuncia penale contro la Cescutti, la quale ieri comparve innanzi al Tribunale e si confessò colpevole del fallo commesso.

Dalle emergenze processuali, però - sopratutto ad opera del difensore dott. Coduri spontaneamente comparso ad assistere l'accusata, le cui tristi condizioni gli erano note, perchè contutore dei minorenni - risultò che la vettura ed il cavallo non erano proprietà assoluta della Cescutti, poichè essa spettava - per buona parte - ai minorenni in qualità di eredi del defunto loro padre e che alla vendita era stato acconsentito dal Giudizio pupillare.

In vista di ciò, la responsabilità della Cescutti si venne a ridurre alla frustrazione d'esecuzione per la sola parte del debito che la riguardava e del quale era personalmente tenuta.

Il P. M. sost. procurator di Stato Minio imparzialmente riconobbe tale stato di cose nella sua requisitoria e domandò quindi, benchè in via subordinata, la condanna della Cescutti per la sola contravvenzione e non pel delitto di frustrazione d'esecuzione. Il difensore raccomandò l'accusata caldamente alla clemenza dei giudici e fece valere a suo favore numerosissime mitiganti. E la Corte pronunziò sentenza di condanna, per la contravvenzione, a sole 48 ore d'arresto.

La Cescutti, piangendo, ringraziò.

Presiedeva il cons. Petronio: giudici i cons. Codrig e Quarantotto e il segretario Zaccaria.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Ladri di code.

Il lloydiano «Thetis», aveva, verso il 10 settembre scorso, imbarcato a Cattaro 66 cavalli diretti al negoziante Nicolò Zavagnoni di Bari. Durante il viaggio, ben ventisette cavalli rimasero, ad opera di sconosciuti, privi dell'ornamento della coda; sicchè lo Zavagnoni, quando ricevette, giorni dopo, gli animali e constatò la mutilazione subita da alcuni di essi, non potè fare a meno di riservarsi i passi opportuni presso la direzione del Lloyd, pensando, e giustamente, che la... scodatura doveva esser avvenuta nel tragitto da Cattaro a Bari. La direzione del Lloyd, avvertita dell'accaduto con lettera, ne informò la polizia, che, all'arrivo del «Thetis» a Trieste, il 17 settembre, operò una inchiesta presso l'equipaggio, inchiesta che portò alla scoperta dei colpevoli nelle persone dei marinai Antonio Azalin, Matteo Vocof e Andrea Marchetta, da Zara, che furono arrestati. Sulle prime fu avviato contro di loro procedimento per crimine di malizioso danneggiamento. Ma dai rilievi assunti risultò, invece, che intenzione degli accusati era stata soltanto di procurarsi dalla vendita delle code stesse un qualche profitto e furono perciò rinviati innanzi al Giudizio distrettuale per rispondere soltanto della contravvenzione di furto, essendo il valore delle ventisette code inferiori alle dieci corone.

Ieri gli accusati, dopo un mese e mezzo di arresto, comparvero innanzi al cons. Quarantotto, che, avuto riguardo al lungo arresto da loro sofferto, alla piena confessione e alla loro incensurata anteriore condotta, li condannò ciascuno a soli tre giorni d'arresto.

CORRIERINO SCIENTIFICO.

Eliche e turbine. - I vagoni motori sulle piccole ferrovie.

Una delle caratteristiche del nostro tempo è il bisogno di perfezionare i mezzi di trasporto sia coll'adattarli in forme nuove ai bisogni del pubblico, sia coll'aumentare la velocità di quelli già in uso.

Biciclette, motocicli, automobili, ferrovie e trams elettrici, motori di ogni forma e specie, con o senza rotaie, persino quelli aerei e subacquei, sono tutte forme ed espressioni diverse di una stessa tendenza: quella di andare presto e dovunque.

Una delle forme più nuove è l'adozione di motori a vapore per aumentare il movimento di quelle linee ferroviarie di secondaria importanza, sulle quali il servizio a base di locomotive risulterebbe per motivi economici di ostacolo al loro sviluppo.

Per portar, cioè, una trentina di passeggeri a piccole distanze, p. es. fra le cittadette di una provincia, una ferrovia normale o sia pure a scartamento ridotto, richiede locomotiva, tender, qualche vettura e maggior personale che non una sola vettura motrice che faccia al bisogno anche due viaggi invece di uno. Il capitale impiegato diventa non solo minore ma viene anche meglio sfruttato, mentre d'altra parte il pubblico ne guadagna in comodità, avendo a sua disposizione un maggior numero di corse.

La cosa era stata a lungo studiata in Austria dall'ispettorato ferroviario provinciale dell'Austria inferiore, che già l'anno scorso aveva ordinato presso una fabbrica di Vienna la costruzione di una vettura motrice per gli esperimenti. Questa motrice era fornita di un apparato a vapore ed alta tensione e conteneva 14 posti a sedere ed 8 in piedi, e costava circa 14.000 corone. L'apparato sviluppava, a 35 chilometri all'ora di velocità, la forza di 20 cavalli.

I primi esperimenti si fecero sopra una linea di prova lunga 90 chilometri ed opportunamente scelta per varietà di pendenza e curvature. La massima salita era ad esempio del 20 per mille su una lunghezza di 2000 metri, e venne percorsa dalla motrice a pieno carico con la velocità di 30 chilometri all'ora senza che alla sommità si constatasse una diminuzione di questa velocità nè un abbassamento della pressione in caldaia.

Anche dal punto di vista economico i risultati degli esperimenti furono assai soddisfacenti, in quanto che il consumo di carbone fu di circa 1 chilogramma e quello dell'acqua di 8 litri per un chilometro. Il risultato di essi fu la determinazione di introdurre il servizio dei motori a vapore su tutte le linee ferroviarie di minore movimento, sia esclusivamente, sia a complemento del servizio di locomotive già esistenti, e di questo progresso risentirà in breve i benefici effetti anche la nostra ferrovia istriana, che ha già cominciato gli esperimenti relativi.

*

Dopo numerosi esperimenti e studi è infine riuscito al Parson di costruire un'elica che, azionata da turbine a vapore, è «da sola» sufficiente a imprimere a un piroscafo la voluta velocità!

Già è noto come recentemente l'applicazione delle turbine a vapore sui piroscafi abbia fatto o faccia ogni giorno

giganteschi progressi, grazie ai vantaggi di peso, di volume e di semplicità che esse offrono in confronto alle comuni macchine marine. Questi improvvisi progressi si devano al fatto che con lo studio e le esperienze si andò man mano togliendo alle turbine quei difetti che le rendevano ancora poco idonee alla propulsione dei battelli. Uno dei più decisivi perfezionamenti fu ad esempio quello di renderle «reversibili», cioè atte a girare indifferentemente nell'uno o nell'altro senso, com'è appunto necessario in una macchina marina.

Senonchè una caratteristica delle turbine a vapore, quella cioè di girare con estrema rapidità (fino a 30.000 giri al minuto) restava ancora come serio ostacolo alla loro trionfale applicazione nella marina. Si consideri infatti che un'elica non dà più il suo effetto utile se nell'acqua si fa girare oltre quel certo numero di giri al minuto che sta in relazione col suo diametro. Le eliche di parecchi metri di diametro nei grandi battelli mercantili e da guerra fanno appena 70-80 giri al minuto. Questo numero cresce per le eliche minori e va fino a 120-150 ed oltre nei battelli di media portata e nei rapidi incrociatori e sale ancora fino a 2 o 300 e più nei battelli piccoli e veloci che hanno eliche di diametro poco maggiore di un metro. I moderni cacciatorpediniere che percorrono 30 e più miglia all'ora raggiungono poi con le loro eliche un numero di rotazioni ancora maggiore, fino al mezzo migliaio per minuto; bisogna però notare che il diametro di queste è relativamente assai piccolo e che hanno delle pale costruite con forme e curve speciali.

Per poter applicare le turbine a vapore alla propulsione dei battelli si è quindi dovuto in primo luogo separare l'albero motore della turbina dall'albero dell'elica e intercalare fra i due dei complicati apparecchi allo scopo di ridurre l'altissimo numero di più del primo a un numero che fosse conveniente pel secondo.

Inoltre, per compensare al piccolo diametro dell'elica si ricorse al sistema di applicare sul medesimo albero motore, due o tre eliche, una dietro l'altra, ciò che però portava seco una spesa proporzionatamente maggiore.

Ed è qui che si manifesta l'importanza del perfezionamento introdotto dal Parson nella costruzione dell'elica. Egli è dunque riuscito a costruirne una tale, che con vantaggio si può sostituire alle suaccennate tre eliche sull'asse medesimo, anzi la nuova elica potrà fare il 10 o 15 p. c. giri di meno al minuto, ciò che dai costruttori potrà essere sfruttato anche in forma di un aumento di velocità della nave ed economia di spesa.

«dx.»

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bucovina» da Costantinopoli e Vallona con 2 pass., «Amphitrite» da Alessandria con 2, «Almissa» da Metcovich con 48; il pir. ital. «Bari da Salahora con 6 pass.; il pir. ingl. «Syria» da Londra e Venezia; i pir. a. u. «Auguste» da Savannah e Barcellona, «Sipan» da Bari e Fiume; il pir. germ. «Achaia» da Amburgo e scali; e lo scooner a. u. «Buon Padre» da Leftinos.

— Partirono i pir. lloyd. «Leda» per Corfù, «Salzburg» per Odessa, «Imperator» per Bombay; e il pir. a. u. «Isea» per Metcovich.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Atlantico» arrivò il 2 a Cardiff, «Indeficenter» il 1. a Genitschesky da Venezia, «Abbazia» partì il 2 da Savannah per Barcellona e Trieste, «Florida» il 2 da Sulinà per Anversa, «Franconia» proseguì il primo da Costantinopoli per Amburgo, «Bilenia» partì il 2 da Taganrog per Rotterdam, «Arimatea» partì il 2 da Amburgo per Savannah.

Lloydiani. «Cleopatra» diretto a Durban proseguì il 31 da Porto Said per Suez, «Gisella» da Calcutta proseguì il primo da Porto Said per Trieste, «Trieste» diretto a Calcutta proseguì il 31 da Suez per Aden, «Urano» da Bassorah diretto a Trieste proseguì il 31 da Aden per Suez, «Arc. Franc. Ferdinando» da Kobe per Trieste proseguì il 1. da Singapore per Penang, «Nippon» da Trieste arrivò il 1. a Kobe.

3 novembre.

Da AQUILEIA.

— Per i pellagrosi.
Ieri è andato a cessare il secondo periodo di alimentazione a spese dello Stato, dei pellagrosi poveri, con esito oltre modo soddisfacente. Tanto i bambini quanto gli adulti ammessi al beneficio, ebbero un aumento quantitativo delle loro forze muscolari: ciò si deve non solo al cibo, ma anche alle proficue cure del medico comunale dott. Giulio Mahrer.

Il fondo procurato a suo tempo ai pellagrosi per iniziativa del «Piccolo» viene amministrato come riserva speciale per eventuali bisogni straordinari.

Da PARENZO

— Reclamo respinto.
La Luogotenenza con decisione del 20 ottobre a. c. ha definitivamente respinto il reclamo prodotto da G. B. R. contro l'elezione di P. S. a membro del Consiglio di amministrazione comunale di Torre, per cui, sabato 7 corr. seguirà finalmente l'elezione del preside e vice-preside di quel consiglio, dopo quasi cinque mesi dalla elezione dei consiglieri.

Da ROVIGNO.

— In favore di congiunzioni marittime e telefoniche.
Alla nostra Camera di commercio pervenne una nota del Governo marittimo di Trieste, con la quale, per incarico del ministero del commercio, le partecipa, in seguito al memoriale presentato personalmente al ministro dal presidente della Camera nel giugno scorso, che si sta studiando la questione della chiesta sovvenzione per la Società di navigazione «Unione Istriana» e per quella Società che *eserciterà la linea Lussino-Ossero-Sansego-Unie, aggiungendo che qualora gli interessati venissero incontro all'amministrazione dello Stato, gli studi potrebbero avere buon risultato.*

Riguardo alla linea telefonica nell'Istria, il Governo partecipò che furono già prese estese informazioni e fatti studi preliminari, ma che in considerazione delle grandi spese e della non felice situazione finanziaria, non può esternarsi sull'epoca dell'effettuazione.

— Elargizione.
Il dott. Pietro Davanzo rimise alla direzione della Congregazione di carità cor. 10 per onorare la memoria del defunto avv. Ferdinando Zadro.

Da POLA.

— La banda musicale di Fasana.
Anche la vicina simpatica borgata di Fasana ha voluto avere la sua banda, ed ha legalmente istituito una Società musicale. L'istruzione ai filarmonici viene impartita dal sig. Monferà della nostra banda cittadina.

I fasanesi si sono tassati volontariamente per le prime spese ed il proprietario della fabbrica sardine di Fasana, cav. Ugo Ambelang ha elargito per la banda stessa cor. 100.

— Avanzamenti all'Arsenale.
Il 4 corr. saranno promossi in tutte le direzioni dell'Arsenale marittimo molti operai, i cui nomi sono contenuti in un apposito supplemento dell'ordine del giorno del comando dell'Arsenale.

— Politeama Ciscutti.
Agisce da qualche sera al Politeama una compagnia di operette viennesi diretta dal sig. Rosée.

— Circo equestre.
Ha iniziato le sue rappresentazioni nel proprio padiglione eretto nel fondo ex Velodromo, il circo equestre Holzmüller.

— Nel bosco.
Due guardie gallesanesi conducevano ieri all'ospitale di città un povero diavolo, certo Pietro Rupech, d'anni 58, il quale fu trovato giacente nel bosco Lisso presso Gallesano, in condizioni di salute piuttosto allarmanti.

Decapitazione.

Un dì per far tacere un giudice ciarlone
Un uom violento e energico la testa gli tagliò;
Ma invece di star zitto quegli, o ria delusione!
Fonte ancora più ricca di ciarle diventò.

Spiegazione del giuoco precedente:
IN—DO—VINI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Novembre. (numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 676.75, Staatsbahn 672 50, Alpine 385.75, Lotti turchi 140.50. La borsa di Berlino chiude debole: Credit 212.75 (213.—), Disconto 195.50 (196 75), Italiana 103.90 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 99.85 (99.85), Rendita —.— (103 15), Meridionali —.— (672.—), Mediterranea —.— (461.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.80 poi sino —.—, Chiusa Francese 97.95 (97.72), Italiana 103.75 (103 85), Spagnuola 91.20 (90.97), Banche Ottomane 587.— (586.—), Rio Tinto 1292 (1300), Lotti turchi 137.— (136.75).

Qui Rendita Italiana da 101.85 a 102.25, Credit a 676.— a 678.—.

Listino. Napol. da 19.06½ a 19.07½, Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.15 a 239.75, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.25 a 95.55, Banconote italiane 95.25 a 95.55, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.40 117.40, Rend. austr. carta 100.30 a 100.60, Rendita ungherese in Corone da 98.20 a 98.40, Credit 676.— a 678.—, Italiana 101.90 a 102.30, Staatsbahn 670.— a 673.—, Lombarde 83.— a 85.—, Lotti turchi 139.50 a 141 50.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 97.95, Rendita ital. 5% 103.75. Rendita spagnuola esterna 91.20, Azioni Banca ottomana 587.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 89.—, Rendita turca nuova —.—, Cambio Londra 251.45 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.20, Rendita ungherese in oro 4% 101.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 137.—, Banca di Parigi 11.21, Azioni Meridionali italiane 680.—. Rio Tinto 1292. fiacco

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per mese corrente —.—, per decembre 30.75, per marzo 31.50, per maggio 32.—, per settembre 32.50. sost.o

Amburgo 3. Rio ordinario loco 27—30, reale loco 31—34, buono loco 35—37.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato fiacco. Tendere in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5[33]/100, Novem.-Decembre 5[40]/100, Dicembre-Gennaio 5[44]/100, Gennaio-Febbraio 5[43]/100, Febbr.-Marzo 5[42]/100, Marzo-Aprile 5[42]/100, Aprile-Maggio 5[41]/100, Maggio-Giugno 5[40]/100, Giugno-Luglio 5[39]/100, Luglio-Agosto 5[38]/100.

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 49.25, per dicembre 49.25, gennaio-aprile 50.50, Maggio-Agosto 51.—. calmo

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 14.95, per Dicembre 15.—, Gennaio-febbraio 15.—, Gennaio-Aprile 14.98. calmo

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 20.80, dicembre 20.85, gennaio-febbraio 20.90, Gennaio-Aprile 20.85. calmo

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.75, Dicembre 28.25, Genn.-Febbr. 28.75, Genn.-Aprile 28.50. calmo

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 35.75 Dicembre 35.75, Gennaio-Aprile 36.—, Maggio Agosto 37.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— calmo, bianco per mese corrente 25.87½, per dicembre 26.12½ calmo, per gennaio-aprile 26.75—, Marzo-Agosto 27.62½, Raffinato 58.50 a 59.—.

Amburgo 3. (Chiusa). Per novem. 17.45, per dicembre 17.50, marzo 17.80, maggio 17.95, agosto 18.30, ottobre 18.50. staz.o

Londra 3. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a sc. 9½. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI abili lavoranti calzolai, esclusi qualora non capaci. Indirizzo Piccolo. 1045

CERCANSI lavorante, garzona sarta donna. Barriera vecchia 29, I, destra. 1034

CERCASI garzona con paga per lavorante calzoni. Indirizzo al Piccolo. 9164

CERCASI un buon lavorante sarto per una buona sartoria a pezzo. Indirizzo Piccolo. 1059

CERCASI prestaservizi per stanze dalle 8 alle 12, salario 16 corone. Indirizzo al Piccolo. 1070

CERCASI ragazza tedesca o slava per tutti lavori domestici. Corso 3, terzo, destra. 951

CERCANSI garzone stiratrici, con paga e costo. Solitario N. 14, IV piano, porta 7. 1057

CERCASI domestica per cucina. Via Stadion 12, porta 5. 1053

CERCASI mezza lavorante per lavoratorio fino da signora, lavoro continuo. Indirizzo al Piccolo. 1049

CERCASI donna servizio. Via Barriera vecchia 5, III, porta 24. 1048

CERCANSI lavorante sarta uomo e garzona via Belvedere N. 29. Antonio Rosada. 980

CERCASI giovane oppure mezzo facchino di buonissimi costumi, preferibili se conoscono italiano, tedesco e se hanno cognizioni di meccanica. Indirizzo al Piccolo. 939

CERCASI brava donna che prenderebbe a costo bambino di quattro anni. Scrivere sub «Buon cuore» al Piccolo. 968

CERCANSI garzone e mezze lavoranti sarte da uomo, paga fiorini 1.20 e 3. Indirizzo al Piccolo. 965

CERCASI domestica abile cucinare che ami bambini. Piccola famiglia, buon salario. Fabio Severo 18, portone sinistro. 931

CERCANSI prontamente lavorante sarto uomo ed abile ragazza. Indirizzo Piccolo. 1009

CERCASI buona cuoca per osteria dalmata. Indirizzo Piccolo. 1019

CERCANSI lavoranti e mezzi lavoranti falegnami. Piazza delle Scuole Israelitiche N. 1. 1027

CERCANSI apprendisti bottai con paga. Via S. Sergio N. 1. 1028

CERCASI praticante per magazzino scrittoio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 996

CERCASI cocchiere con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 991

CERCASI prontamente donna servizio, tre ore mattina, due dopopranzo, corone 12 mensili. Boschetto 6, III, destra. 928

CERCASI prontamente bambinaia friulana. Indirizzo al Piccolo. 1069

CERCASI prontamente venditrice, con conoscenza tedesco, per primario negozio calzoleria. Indirizzo Piccolo. 1112

CERCANSI diversi corrispondenti, contabili, comptoiristi per l'estero. Indirizzo Piccolo. 1112

CERCASI per casa bancaria impiegato possibilmente del ramo, perfetto tenitore libri, cognizioni del tedesco indispensabili. Indirizzo Piccolo. 1112

CERCASI signorina di buona famiglia e bella presenza, con conoscenza tedesco, quale cassiera per impresa locale, stipendio corone 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 1112

CERCASI ragazzo con paga. Negozio vetrami via Nuova N. 40. 1118

CERCASI praticante con bella calligrafia, eventualmente con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 1107

CERCASI donna di servizio per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 1104

CERCANSI lavoranti calzolai da donna. Fratelli Querci, S. Sebastiano 1. 1103

CALZOLAIO cerca lavorante per stivaletti mezzani e riparazioni. Indirizzo Piccolo. 1121

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 956

RAGAZZO per lavoratorio mantelli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1092

---

†

Colpiti nel più intenso affetto i sottoscritti partecipano, anche a nome di tutti gli altri congiunti, il decesso della loro adorata e venerata madre, sorella, suocera, nonna ecc. la signora

LUIGIA de FISCHER
nata FAYENZ

avvenuto questa mane alle ore 10 dopo lunghe, atroci sofferenze munita dei conforti di nostra S. Religione.

Le spoglie dell'amata estinta verranno trasportate direttamente al Camposanto Giovedì 5 Novembre alle ore 10½ ant. partendo il mesto convoglio dalla casa N. 35 di via Stadion.

Le S. S. Messe verranno celebrate Sabato 8 corr., alle ore 11 ant., nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Nuovo.

TRIESTE, 3 Novembre 1903.

Dott Oscar medico Operatore, **Guido** i. r. segr. di Finanza — figli
Enrico Fayenz i. e r. cap. di Vascello i. p. — fratello
Carmela n. Oblasser, **Olga n. de Gasteiger** — nuore
Werner, Margarete, Hetty, Lothar, Helga, nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

STABILIMENTO cerca giovane comptoirista italiano, tedesco. Offerte «A. L.» Piccolo. 1075

PRESTASERVIZI per coniugi soli cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 963

SIGNORINA tedesca stenografa, dattilografa offresi. Indirizzo Piccolo. 929

SIGNORINA con perfetta conoscenza della corrispondenza tedesca cercasi prontamente per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1046

RAGAZZO buona paga cercasi per negozio chincaglierie. Indirizzo al Piccolo. 997

ASSICURAZIONE vita, fuoco, accidenti, furto, cerca agenti. Corso 7, primo. 1039

CERCO mezzo lavorante sarto. S. Nicolò 34, IV. 912

CASA commerciale cerca giovane impiegato e praticante. Offerte dettagliate con indicazione pretese sub «Avvenire» al Piccolo. 1036

RAGAZZO cercasi per leggeri lavori magazzino, sei ore giornaliere lavorative, cinque corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 999

DITTA in spedizioni cerca uomo pensionato, non troppo vecchio, per lavori secondari di scrittoio (archivio, posta, ecc.) Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 983

RAGAZZA per bambino cercasi alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 9140

RAGAZZE 14 anni cercansi per fabbrica e negozio passamanterie, lavoro leggero, subito paga; presentarsi via S. Nicolò 32, negozio. 1113

FATTORINO qualche cognizione falegname, con moglie per sorvegliare portineria ed eventualmente altro congiunto, cercasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1119

SIGNORINA distinta desidera corrispondenza tedesca, inglese o francese. «Passatempo» al Piccolo. 978

VEDOVA trentenne sola, bella presenza, cerca subito quale conduttrice esercizio di vino, qualunque posto, anche in campagna; referenze di primo ordine. Indirizzo al Piccolo. 1065

SARTA tedesca brava offresi in casa, vestiti signora e bambini. Indirizzo Piccolo. 995

SIGNORINA tedesca cerca posto come aiutante in qualche scrittoio. Offerte Piccolo «Schöne Schrift». 1021

FOTOGRAFO forestiero, abile tutti lavori fotografici, compreso ritocco, parla cinque lingue, offresi prontamente qui, fuori. Offerte sub «Fotografo» Piccolo. 943

GIOVANOTTO ventiquattrenne offresi per mezzo facchino negozio o magazzino. Indirizzo Piccolo. 966

OFFRESI il cuoco del console inglese, con ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 938

PERFETTO corrispondente tedesco offresi quale comptoirista; ottime referenze. Offerte «Lebewohl» Piccolo. 945

OFFRESI prontamente lavorante calzolaia. Via Giuliani N. 3, secondo. Pizzamei. 982

SIGNORINA civile, trentenne, abilissima lavori domestici, cerca casa quale direttrice, anche fuori Trieste, ottime referenze. Offerte «Trentenne» Piccolo. 950

SIGNORINA tedesca dattilografa desidera impiegarsi. Offerte sub «Sedicenne» al Piccolo. 1024

DISPONIBILE bravissima cuoca fina per casa signorile, buoni attestati. Via Pozzo del mare 1, II. Bernuzzi. 5881

ISTRUZIONE

SIGNORINA scambierebbe conversazione italiana con tedesca, francese con signorina. «Minerva» Piccolo. 1013

SIGNORINA tedesca, dispone ancora di alcune ore dopopranzo, andrebbe anche per fanciulli. L. M., via Romagna 14, III. 1015

SIGNORINA impartisce lezioni inglese, francese e tedesco, prezzo mite. Scrivere al Piccolo sub «Successo». 977

DAME française donne leçons à deux ou trois jeunes filles ou enfants, 3 heures pour semaine, 6 florins par mois. Indirizzo Piccolo. 1086

BRAVISSIMA mandolinista, buona, paziente, impartisce lezioni cor. 5 mensili. Offerte «Paziente» Piccolo. 1018

TEDESCO impartisco lezioni studenti scuole medie; per signori, metodo speciale. Indirizzo Piccolo. 1060

SIGNORINA darebbe lezioni italiano, tedesco, serbo-croato, francese, ricamo, cambio lezioni piano. «Apollo» Piccolo. 1013

FRANCAISE distinguée cherche place ici ou en Province. Sons bonnes références. Poste centrale. 1010

GIORNALMENTE **Cernè (Corso 39) insegna conversazione tedesca, italiana, (metodo Berlitz). Corrispondenza commerciale, contabilità, tenitura libri, ripetizioni scolastiche (mezza intera giornata).** 1016

STUDENTE accademia impartisce lezioni tedesco ragazzi scuole comunali. «Accademia» Piccolo. 971

LEZIONI di lingua, letteratura italiana impartisce anche a signori tedeschi abile maestro versato belle lettere. Offerte Piccolo sub «Sonziaco». 1079

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro con perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7. 1071

SIGNORINA impartisce lezioni di zittera. Indirizzo al Piccolo. 1033

STASERA lezione adulti 8-10½. Prego intervenire abito passeggio. D'Aquino, Torrente 12. 560

BAMBINI! Mercoledì-sabato ore 5 istruzione danza, inscrizione giornalmente Chiozza 7. Pietro Modugno. 1061

AFFITTANZE

UN giovane signore cerca due stanze non arredate, con ingresso libero, stufa almeno in una, possibilmente in posizione centrale e casa nuova. Offerte cassetta postale N. 250. 532

CONIUGI cercano prontamente camera semplice ammobiliata con comodo di cucina. Offerte Piccolo «Prontamente». 1032

CONIUGI senza figli cercano due stanze ammobiliate preferibilmente presso signora sola. Offerte «Distinzione» al Piccolo. 9169

CERCASI stanza ingresso libero, eventualmente costo. Offerte dettagliate «Eleganz» Piccolo. 973

CERCANSI quattro o cinque osterie in affitto. Offerte sub «Osterie» al Piccolo. 960

DUE ufficiali cercano due stanze attigue bene ammobiliate. Offerte al Piccolo sub «Ufficiali». 879

IMPIEGATO regio cerca presso famiglia distinta stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero, da Piazza Grande verso Campo Marzio, Massimiliana ecc. Offerte con prezzo «Tranquillità» Piccolo. 9166

CERCO prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo Piccolo sub «Stabile». 1116

CERCASI stanzetta vuota, possibilmente disobbligata, entro giornata. Offerte con prezzo sub «Istante». 1108

BARCOLA cercasi piccolo magazzinetto. Offerte con prezzo cassetta postale 304. 1029

SIGNORINA impiegata cerca camera con buon costo, o senza, vicinanza Poste. Lettere con prezzo sub «Malva» al Piccolo. 977

SIGNORA con due bambini cerca stanza vuota; escluso soffitta. Offerte «Vuota» Piccolo. 1122

AFFITTASI stanza splendida, vista al mare. Orologio 6, II, porta 5. 1067

AFFITTANSI stanze ammobiliate. Squero nuovo 7, III. 1056

AFFITTASI prontamente bottega adatta qualunque uso. Rivolgersi macelleria Samero, via Ghega. 1058

AFFITTANSI qualunque posizione quartieri, campagne, magazzini, stanze. Rivolgersi Chiozza 11. 1052

AFFITTASI via Tintore 6, primo, stanza grandissima, elegante, fiorini 14; altra piccola 12, gas. 934

AFFITTASI stanza ammobiliata presso piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 992

AFFITTASI stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Via del Toro 3, IV piano. 1000

AFFITTASI camera con comodo cucina. Via Tesa N. 3. 1001

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate per uno, due signori, ottimo costo. Via Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 1023

AFFITTASI bel quartiere 24 corrente camera cucina davanti annui fior. 132. Via Ferriera 14, III. 1020

AFFITTASI prontamente bellissima stanza elegantemente ammobiliata, via S. Francesco 16 C. 1014

AFFITTASI bella stanza vuota presso distinta famiglia francese. Indirizzo Piccolo. 1086

AFFITTASI stanza grande vuota I, anche uso scrittoio, dirimpetto Giardino pubblico, libera 24. Indirizzo Piccolo. 961

AFFITTASI stanza grande sul davanti con costo per distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 942

AFFITTASI prontamente stanza vuota. — Piazza Barriera N. 4, p. I, destra. 1084

AFFITTANSI due belle stanze arredate tutto nuovo. Via Geppa 16, II, porta 8. 1088

AFFITTASI pel 24 novembre bellissimo quartierino città campagna. Informazioni presso Ignazio Neumann, Ponte Rosso. Cambiovalute. 9167

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata soleggiata. Piazza Borsa 7, terzo. 9168

AFFITTASI camerino vuoto, Barriera vecchia 29, I piano, destra. 1034

AFFITTASI bellissima grande stanza ammobiliata, S. Nicolò 5, porta 7. 1043

AFFITTANSI quattro camere, cucina annui fior. 360, vicinanze Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 604

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via delle Ombrelle 2, II. 886

AFFITTASI stanzetta ammobiliata sul davanti 8 fiorini. Alessandro Volta 2. 1022

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo 1, porta 7. 1064

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo. Campanile 13, terzo. 981

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, I, destra. 964

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Torre bianca 23, II. 957

AFFITTASI bella camera con due letti. Via Ghega 2, quinto. 949

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, stufa, gas, per medico, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 948

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. S. Spiridione 7, terzo. 947

AFFITTASI stanza ammobiliata, una o due persone. Via della Procureria N. 6, IV piano, porta 21, sopra restaurant «Bonavia». 944

AFFITTANSI camera e camerino ammobiliati, con costo. Indirizzo Piccolo. 936

AFFITTANSI una, due stanze vuote. Giacinto Gallina 1, IV piano. 933

AFFITTASI una grande stanza ammobiliata, con stufa. Corso 7, III, sinistra. 1076

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Corso 12, II, porta 6. 1078

AFFITTANSI due stanze grandi, ammobiliate, vuota, una ingresso libero, anche uso scrittoio. Sapone 1, primo. 1111

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 4 stanze, camerino, cucina, bellissimo giardino. Barriera 43. 1120

BELLA stanza ammobiliata, centro, affittasi fior. 9. Indirizzo Piccolo. 1085

BELLISSIMA stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, IV. 1099

VILLA Franck, Rojano, da affittare due stanze e cucina. 970

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi presso famiglia civile. Manzoni 6, II. 1020

CAMERINO ammobiliato affittasi, mensili fiorini 5; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 1011

INGRESSO libero affitto stanza ammobiliata, stufa. Corso 39, II, destra. 988

DISTINTA famiglia affitta a distinto signore, bellissima stanza ammobiliata, posizione centrica vicinanze Posta e Stazione. Stufa maiolica, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 937

BUONA famiglia affitta bella stanza ammobiliata tutto nuovo, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 941

CAMERA ammobiliata con stufa affittasi prontamente Stadion 4, piano II. 932

CAMPAGNA Barcola quartiere 3 stanze cucina, affittasi, chiavi «Trattoria Vittoria». 959

CAMERETTA ammobiliata, costo finissimo, fiorini 5.50 settimanali. Via Bosco 5, II, sinistra. 1063

DUE belle stanze ammobiliate affittansi, entrata separata, centro. Indirizzo Piccolo. 969

AFFITTO stanza vuota ingresso libero con stufa, via San Michele N. 7, secondo, porta 6. 1090

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Malcanton 6, II, porta 5, sinistra. 792

OCCASIONE **per Clubs, Società, pronta serata grandiosa, minima spesa. Indirizzo al Piccolo** 1091

CAMERA elegantemente ammobiliata volendo comodità di cucina o costo affittasi. Prezzo mitissimo. Tintore 2, secondo. 1041

AFFITTA distinta famiglia tedesca, stanza costo uno due signori. Crociera 2, secondo, sinistra. 1030

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PIANO mezza coda, ottimo stato, primaria fabbrica cercasi. Offerte sub «Musicale» Piccolo. 985

CERCASI decreto osteria. Rivolgersi Valdirivo 23, deposito birra. 1073

CERCASI villino amena posizione, prezzo mite, pagamento pronto. Dettagliate offerte Piccolo sub «Pace», mediatori esclusi. 990

MANUBRI e spartiti usati cercansi. Offerte dettagliate Piccolo sub «Ginnasta». 1066

COMPREREI camino di lamerino. Offerte sub «Camino» Piccolo. 1110

DA vendere bigliardino per carambole, metri 1.50 per 75 centimetri, oppure si farebbe scambio con buona bicicletta. Offerte al Piccolo «Bigliardo». 1037

DA vendere orecchini brillanti, pianoforte. Acquedotto 73, I piano. 1039

DA vendere botteghino erbaggi, frutta, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 1033

DA vendere paletot e sobrabito; dalle 9 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 1016

VENDONSI: cavallino moro con calessino e carro, due fornimenti uno a petto per «cales», uno a comato per carro, tutto corone 700. Via Lloyd 6; dalla 1 alle 3 pom. 899

VENDONSI: canapè, sei poltrone. Via Foscolo 37, porta 4. 972

VENDONSI bellissimi piedestalli di legno per busti, vasi di fiori ecc. Via Lorenzo Gatteri 30 (ex via Amalia). 849

VENDONSI subito letti in ferro e fornimento porcellana per tavola. Indirizzo al Piccolo. 1025

VENDONSI cucine popolari bene avviate, oltre 100 pranzi al giorno, centro. Rivolgersi Caffè Goldoni, Petronio. 1002

VENDONSI: credenza e abito usati. Indirizzo al Piccolo. 998

VENDESI piano coda buono stato, cor. 90. Indirizzo al Piccolo. 987

VENDONSI: vasta campagna coltivata, casetta rustica e campagna. Indirizzo Piccolo. 962

VENDONSI: specchio grande cornice legno finissimo e materasso. Indirizzo Piccolo. 954

VENDESI bravo cane di guardia, razza alpina. Indirizzo al Piccolo. 946

VENDONSI: cappottino peluche caffè, due giacchettine nere, vestito velluto nero, prezzo mite. Bachi 4, II, sinistra. 930

VENDONSI due tappeti persiani. Corso 45, primo. 1089

VENDONSI: cappottino nero per ragazza ed altri vestiti. Via Manzoni 2, primo. 1094

VENDESI bellissimo pianino nero, oro, corde incrociate. Indirizzo Piccolo. 1086

VENDESI bellissimo vestito nuovo inverno, uomo, occasione. Indirizzo Piccolo. 1124

VENDONSI: credenza marmi neri, macchina Singer. Via S. Francesco 4, I piano, scala II.a, sinistra. 1115

VENDESI pianino splendido, voce melodiosa. Indirizzo al Piccolo. 1114

VENDO cappotto uomo e un'altro signora, poco adoperati, moderni. Via Scorzeria 1, III piano. 1109

OCCASIONE vendesi pianino usato, prezzo mite, anche rate. Indirizzo Piccolo. 1105

VILLINO, GIARDINO, ORTO, stupenda posizione salubre, vista incantevole, prezzo irrisorio, vende Rebulla. Caffè Adriatico. 1093

DUE letti moderni, suste nuove e materassi lana finissima, vendonsi. Conti 12, pianoterra, porta 1. 1101

OCCASIONE vendesi bellissimo divano con galleria, coperto con tappeti. Indirizzo Piccolo. 1062

MOTIVO partenza vendesi buonissimo letto completo, ferro pieghevole. Indirizzo al Piccolo. 976

VENDO bicicletta in buonissimo stato, 55 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 935

VENDO macchina calzolaio braccio, usata, buonissima, cor. 70. Via Cologna 1, corte. 952

CAVALLI. Vendesi causa partenza bellissimo paio cavalli da carrozza adatti anche per tiro, per fior. 500. Pleuna presso Cilli. Indirizzo Piccolo. 1007

PAPPAGALLO bianco buon parlatore, e cocorita verde vendonsi causa partenza. Devalle, via del Ponte 2, Int. 9. 1006

STABILE NUOVO città, valore 140.000 corone, vendesi prontamente saldo corone 50.000, capitale che renderebbe netto 15%. Indirizzo Piccolo. 1051

BIRRERIA vendesi con forte smercio bottiglieria, posizione centrica. Rivolgersi Caffè «Europa», Acquedotto, Babini. 958

BUONISSIMA macchina a braccio da calzolaio vendesi. Via Caserma 17, I. 1050

ANCORA per poche famiglie resta da vendere piuma finissima per piumini primissima qualità prezzo convenientissimo. Trovasi Valdirivo 34, III. 1098

OCCASIONE merce giapponese paraventi, cassaforte Wertheim, baule viaggiatori stufa. Piazza Carlo Goldoni 3, primo. 993

MOTORE a gas 4 HP vendesi Cologna 7-173, fabbrica pellami. 1012

ELEGANTE **caffè da vendere (occasione). Offerte sub «Caffè» Piccolo.** 969

YOST macchina da scrivere, buonissimo stato, prezzo mite, vendesi. Via Cassa di Risparmio 1, primo. 1123

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

AVENDO smarrito la seconda festa dei Santi un portafoglio con denaro due fotografie e altre carte importanti prego di depositare al Piccolo. 1083

QUELLA signora che fu veduta raccogliere lunedì mattina a S. Giusto ciondoli, ombrellino, è pregata gentilmente portare Piccolo. 955

SMARRITO da bracciante libretto pesi con polizze Punto franco, per rinvenitore nessun valore, pregasi portarlo Amministrazione Magazzini Generali, sollevandolo dispiaceri, posizione critica. Mancia cor 2. 1074

SMARRITO libro col nome Giacomo Ruaro, portarlo verso mancia Fontanone, vis-à-vis N. 12. 1100

QUELLA persona che fu veduta domenica sera raccogliere una borsetta con entro corone 20 e centesimi in tramway dal tratto Caffè Fabris, piazza Barriera vecchia, è pregata a restituirla immediatamente a scanso dispiaceri. 1117

SMARRITO orologio d'oro da signora, guasto, vicino Cimitero, essendo cara memoria, portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 1042

DIVERSI

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete. Tanti saluti affettuosi. Addio. 986

GRAZIE erano tristi 1038

PROVVIDENZA seguirò le vostre istruzioni. 974

NON dimenticate chi sarà vostro eternamente. Siate felice! Otto. 1003

JOLE 28. Che cosa devo pensare? Mille saluti affettuosi sempre. 1087

TORRENTE la tua maschera è caduta, leggi pure i miei scritti. 1068

BUON giorno. Ringrazio di cuore e spero tanto 7. 1044

L'occhialino. Ricevetti due cartoline tue. Sabato 7 corr. ritrovo luogo da te già indicato, ore 6 pom. Anna. 1082

ADA-Bina. Sfortunatamente affatto impossibile. Martedì 10 corrente. 1004

E' penso che rebus svolger si potrebbe 1106

GIOVANE forestiero, con lavoro stabile qui, solida posizione fuori, contrarrebbe matrimonio con bella signorina onesta, piccola dote. Scrivere, fino quattro giorni, centrale «Galante». 1054

DISPONIBILI 200.000 corone prima intavolazione, 20.000 corone seconda intavolazione; vendonsi diversi villini, campagne, casa città, rendita 9%, valore 24.000 corone. Rivolgersi Caffè Goldoni. Giovanni. 975

CERCO 20 mila corone in prima intavolazione con 4½%. Indirizzo al Piccolo. 940

DISTINTA signora cerca fior. 25, bassissimo interesse, offre garanzia. Offerte «Jolanda» Piccolo.

DENARO si riceve dalla Banca e Cambiovalute Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria Rendita, Obbligazioni austriache

IL Riassunto della Legge sull'imposta effetti ed il Ragguaglio pella Bollatura delle cambiali in Austria si trovano in vendita solamente nella libreria Ettore Vram Corso.

TOSCA libretto corone 1, spartito pianoforte corone 9.60, potpourri cor. 2.50 altre trascrizioni. Stabilimento Schmidl Piazza Grande e filiale Corso 39 (ex Chiozza)

L' UFFICIO VERIFICA di tutte le estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 27, secondo piano, che vi avvisa segretamente, sollecitamente a casa vostra una vincita quando meno vi aspettate. In settembre avvisò suo abbonato la principale del Baden, seconda, corone centomila, Serie 2017, Numero 46. Cinque soldi per cartella, abbonamenti da convenirsi

PIANINI, pianoforti primarie firme, autentiche originali, prezzi eccezionali, anche in rate. Piazza Borsa 1, II.

GRANDE assortimento paletoncini, paletots lunghi, mantelli, mantelline, prezzi bassi. Jess, Barriera 15.

CERCASI costo vegetario per signore. Scrivere sub «Prezzo» al Piccolo.

ELEGANTISSIMI vestiti signora confezionansi, fior. 2.50 in poi. Ireneo 3, primo

DINDI macellati 70 soldi chilo, polli, capponi, pollastri vivi, macellati stiriani. Via Nuova 20.

PESCI rossi soldi 4, baciri 6, pesci poulards. Negozio Giovanni Pollak

CERCANSI: cuoca, domestica tedesca, cameriera restaurant con paga, vendita appalto cauzione. Autorizzata agenzia collocamenti Corsia Stadion 3, primo.

TORNI, trapani, motori, casseforti, cesoie, macchina per fabbri, meccanici, bandai, falegnami; qualunque impresa industriale, vendonsi ratealmente. Steiner Trieste, Corso 7.

PRESSO distinta famiglia prenderebbesi signorina o signora come compagna stanza. Indirizzo Piccolo.

PALETOTS, soprabiti, vestiti uomo, ragazzi, prezzi ridotti. Jess, Barriera

AGENZIA Fontanone 12, raccomanda stabili famiglie, scrittoi, negozi, personale scelto ogni ramo servizio: Istitutrici, maestre musica, lavoro, linguiste, bonne, cameriere, cameriere, cuoche, domestiche, giardiniere, venditrici.

SIGNORE cerca costo presso buona famiglia italiana. Offerte «Conveniente» Piccolo.

BURRO fresco naturale delle alpi, f. 1 Chiozza 33, Suban.

AVENDO comperato blouse sotto prezzo in colori bellissimi di recente smercio in tenis da 95, di velour da 195 nonchè blouse di lana fino le finissime. Negozio Viennese, Piazza della Borsa 1, dirimpetto Hotel Delorme.

CERCO prontamente diverse bonne, cameriere, servitori ecc. Prima Agenzia Jellenitzky, via Nuova 51.

BRAVISSIMO tappezziere assume qualunque lavoro, prezzi mitissimi. Via 30, II.

ASSOLUTAMENTE puro e genuino nuovo: Opollo di Lissa, nero istriano Parenzo, centesimi 60. Deposito Iurcev, Acquedotto 9.

PRESERVATIVI GRANDISSIMO assortimento di propria fabbrica francese e inglese. Prima qualità a prezzi mitissimi. Spedizione ovunque. Catalogo gratis. Corso 4. Trieste.